**ABBONAMENTI** — Tribuna quotid. — Tribuna e Suppl. della domenica

| | anno | sem. | trim. | anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 16 | 10 | 5 | 22 | 12 | 6 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero . . » | 37 | 20 | 10 | 47 | 24 | 13 |

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

**ABBONAMENTI** — Tribuna quotid. e Tribuna mensile — Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

| | anno | sem. | trim. | anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 24 | 13 | 7 | 28 | 15 | 8 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero . . » | 46 | 25 | 13 | 56 | 30 | 15 |

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Mercoledì 11 Settembre 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 11 Settembre 1895 Num. 252

## ABBONAMENTO STRAORDINARIO

**per le feste di Roma**

*Per dare modo a coloro che non possono recarsi a Roma di seguire le grandi feste che avranno qui luogo nei mesi di settembre e ottobre, abbiamo deciso di aprire un*

**Abbonamento straordinario**

alla **TRIBUNA QUOTIDIANA**

*da ora alla fine di ottobre p. v. per*

**LIRE 3,50**

*Col* **Supplemento settimanale illustrato**

**LIRE 4,50**

Ai nuovi abbonati sarà inviato *subito e senza alcun aumento di prezzo* il magnifico dipinto di ADEMOLLO:

**LA BRECCIA DI PORTA PIA**

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA.

## Roma, 10 Settembre 1895

Il lord mayor di Londra, passato da Parigi a Bordeaux, è fatto segno in questa città a cortesie d'ogni fatta. Varranno esse a rimarginare la ferita fatta al suo amor proprio dalla risposta del presidente della Repubblica francese? Il *Figaro* ci assicura che quando sir J. Renals, uscì dal colloquio con Felix Faure era molto «impacciato» ed in preda ad una grande delusione. Pare però che di questa delusione sia sparita presto la traccia perchè nel banchetto offertogli iersera dal municipio di Bordeaux egli ha fatto le più ampie dichiarazioni di amore alla Francia, ed esternata senza ambagi, la speranza che Francia ed Inghilterra si mettano d'accordo su tutte le questioni pendenti per non essere più rivali che sul campo pacifico dei commerci.

Qualcuno potrebbe osservare che, in sostanza, le rivalità commerciali sono quelle appunto che mettono di quando in quando a repentaglio le buone relazioni fra Francia ed Inghilterra. Ma l'intenzione del lord mayor è così sentimentale, che arresta sulle labbra ogni osservazione leggiera e spiritosa. Ad ogni modo il brindisi di Bordeaux appare come la espressione più viva e vera del desiderio degli inglesi di uscire dalle attuali difficoltà senza dovere sparare un colpo di cannone, a risparmio di spesa. Desiderio codesto che è nutrito anche da tutte le persone assennate di Francia dove, fra parentesi, le difficoltà della spedizione contro il Madagascar, fanno intendere che le spedizioni asiatiche od africane non sono trastulli nemmeno per la Repubblica.

Non crediamo di ingannarci affermando che la prospettiva di un urto con l'Inghilterra non alletta affatto il governo francese. Abbiamo sott'occhio il testo del brindisi pronunciato dal ministro degli esteri di Francia al banchetto da lui dato al lord mayor. Il signor Hanotaux ha detto fra le altre cose:

> Tutta la Francia, tanto nelle provincie che vi assingete a percorrere che nella sua capitale, vi rivolge un saluto cordiale. Le due grandi nazioni vicine colgono sempre con premura le circostanze che consentono loro di affermare le loro relazioni amichevoli, la loro feconda emulazione per il progresso, per la pace e per la libertà.

Parole che non impegnano, si dirà, ed è vero; ma, o noi ci inganniamo, od esse completano la risposta data da Faure al primo magistrato della città di Londra, dando al mondo l'assicurazione che anche la Francia ci penserà due volte prima di porre qualche *ultimatum* per l'Egitto, ad esempio. E quando si è disposti alla prudenza si è già a buon punto per ottenere accordi con chi si contende.

×

Abbiamo accennato più su alle difficoltà che presenta l'impresa contro il Madagascar. Queste difficoltà sono gravi. L'eventualità di una sospensione della marcia su Tananariva si fa ogni giorno più probabile, diventando sempre più dubbio che la spedizione possa toccare la capitale degli Hovas, prima che incominci la stagione delle pioggie. Se la spedizione fosse colta da queste mentre è ancora in cammino subirebbe danni maggiori dei patiti. E l'opinione pubblica francese ne è tutta allarmata. Di questa preoccupazione si trova traccia nelle seguenti parole del *Temps*:

> Dopo il 22 agosto, data della occupazione di Andriba, non si è ricevuto dal generale Duchesne alcun dispaccio riferentesi alle operazioni militari...
>
> Il comandante in capo del corpo di spedizione si trova sempre ad Andriba, dove riunisce le truppe, i muli, i viveri, le munizioni che devono assicurare il rettovagliamento della colonna leggera destinata ad impadronirsi di Tananarive; questa colonna sarà messa in marcia probabilmente fra qualche giorno, perchè se non dovesse avanzarsi che allineata per cinque mesi, nel timore di trovare Tananarive bruciata o deserta, non ci sarebbero nel corpo di spedizione i mezzi di trasporto che sarebbero all'uopo necessarii.

E se ne trova traccia anche nelle critiche che si fanno al generale Duchesne e nella esclamazione di quasi tutta la stampa: «Ahi! Se la direzione della spedizione si fosse data alla marina!» Tardo pentimento.

Coloro i quali per vendicare l'onore della Francia, che non poteva essere affatto compromesso dai capricci degli Hovas, o per giuocare un brutto tiro agli inglesi ed alle missioni protestanti gridarono «A Tananariva» tanto forte da trascinare seco opinione pubblica, Governo e Parlamento, devono cominciare a intravedere la responsabilità cui sono andati incontro.

## La vera Roma intangibile

I congressisti clericali sono emigrati in questi giorni da Milano a Torino, ed è dalla vecchia capitale del Piemonte e d'Italia; da quella forte e patriottica città dove ebbe culla ed alimento il movimento italiano, dove Roma fu proclamata capitale del regno, che ci vengono ora i rendiconti delle adunanze cattoliche.

Delle quali noi abbiamo parlato, fin dal primo loro annunzio, non solo senz'ira, ma senza la minima inquietudine, tanto ci pareva eloquente per se stesso, e per se stesso contrario ai fini dei suoi promotori, lo spettacolo dell'uso sciente ed intelligente che i clericali andavano facendo delle pubbliche libertà, di quelle libertà ch'essi vilipendono e maledicono ogni giorno.

A questa giusta quanto cortese tolleranza della stampa e dell'opinione liberale, come hanno risposto i congressisti clericali?

Da Torino ancora non abbiamo notizie dettagliate. Quel che si sa è questo solo: che il Congresso fu inaugurato con la lettura di una lettera del Pontefice. Il quale constata la crescente malvagità dei tempi, ed esorta i congressisti alla preghiera ed allo zelo. Ma gli ultimi echi del Congresso milanese, che solo or ora ci pervengono, dimostrano ben chiaro come gli animi e i propositi si sian venuti colà riscaldando, e come il *Deus ex machina* del Congresso eucaristico — quel tal cardinale Ferrari che pochi mesi or sono fu ricevuto ed insediato con gran pompa dal regio commissario conte Bonasi — ne chiuse la seduta fra l'entusiasmo generale, proclamando *sola Roma intangibile, la Roma dei Papi!*

Non eran mancate, nella stessa seduta terminale le note amene: quella portata da un prelato veneto, venuto a svelare gli orrori della Massoneria, la quale scrive i suoi ordini col sangue di Cristo; nè la nota poetica sotto forma di un inno in risposta all'*Inno a Satana* di Giosuè Carducci, fatica particolare di un cavaliere De Mojana; ma la nota politica la portò proprio il cardinale Ferrari, con questa non si sa se più matta o più baldanzosa risposta alla parola di Re Umberto.

Ora, noi non vogliamo certo dare a questa improntitudine del cardinale Ferrari — il quale poi ci viene descritto come uomo di una grande levatura, e capace d'avere passato il segno senza neppure accorgersene — una importanza maggiore di quella che realmente abbia. Noi vogliamo anche apprezzare, sino a un certo punto il riserbo osservato in proposito dalla stampa liberale milanese la quale, se se ne toglie un articoletto anodino della *Lombardia*, ha fatto le viste di non aver udito il colpo di gran cassa finale del Congresso.

Ma non possiamo, tuttavia, esimerci dall'osservare che, malgrado «la crescente malvagità dei tempi», i signori clericali e i loro magnati crescono ogni giorno più di baldanza e di alterigia.

Diciamo la verità: un voto per lo smembramento della patria, come quello che ha fatto — sia pure in via indiretta — l'arcivescovo di Milano, non fu fatto mai fino ad ora, neppure nelle encicliche papali, che la legge delle guarentigie rende immuni da sindacato.

E' dunque una novità, e una brutta, una scandalosa novità questa di un principe della Chiesa — il quale, se si trova insediato nella sua diocesi, e ne gode le temporalità, lo deve ad un decreto del Re — e che si argomenta di poter rimbeccare, dopo un lustro, la parola rivolta dal Re stesso ai romani, fra il consenso ed il plauso dell'Italia intera.

Noi non sappiamo se questa uscita del cardinale di Milano, e in sè stessa e come indice del diapason odierno delle manifestazioni clericali, sia piaciuta o dispiaciuta a chi ha le responsabilità del Governo. A noi, che non abbiamo responsabilità di sorta, ma che non amiamo chiudere gli occhi al vero, essa è sembrata degna di venir rilevata meglio che mai, in questi momenti, in cui l'Italia intera si appresta a dimostrare coi fatti, dove e in che stia la vera intangibilità di Roma.

## Il lord Mayor in Francia

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 2,45 pomerid. — (*Jacopo*.) Bordeaux ha fatto al lord mayor un ricevimento entusiastico.

Una folla immensa si è recata a riceverlo alla stazione e lo ha calorosamente acclamato.

Ieri sera il municipio ha offerto in onore dell'ospite un banchetto nel palazzo municipale.

Il lord mayor ha pronunziato un discorso asserendo essere per lui un privilegio il reclamare la discendenza francese giacchè gli avi suoi furono cittadini della Francia.

Egli ha dichiarato inoltre che se non fosse inglese, si sentirebbe felice di essere figlio della Francia.

Fatta un'allusione alla visita di Faure a Londra, la quale visita sarebbe un desiderio degli inglesi, ha soggiunto che se deve esistere una rivalità fra i due paesi, questa rivalità deve essere pacifica, franca e di carattere commerciale.

Ha espresso infine la speranza che le nazioni cercheranno gl'interessi di tutte le classi sociali, invece delle dubbie glorie della guerra.

Intanto il *Matin*, commentando queste parole, esprime la sua incredulità in proposito. Agli inviti ripetuti fatti a Felix Faure e alle parole melate del lord mayor, quel giornale contrappone la condotta dell'Inghilterra che si è mantenuta ostile alla Francia in tutte le questioni.

## La lega franco-italiana e il XX settembre

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 2 pom. — (*Jacopo*). I preparativi che fa la colonia italiana per festeggiare il XX settembre diventano sempre più considerevoli.

Oramai le sottoscrizioni pel banchetto che essa darà in quella circostanza, sorpassano il numero di 500. Il banchetto sarà presieduto dall'ambasciatore Tornielli, e si terrà nel grande *restaurant* della *Porte Dorée* a Vincennes.

La sala, che è magnifica, sarà ornata dei busti di Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini e Garibaldi.

Intanto sabato prossimo, parte la delegazione della Lega franco italiana, presieduta da Gerard, dal deputato Bazille, da Turr, da Castione.

I delegati porteranno due magnifici album contenenti uno un indirizzo al Re, l'altro un indirizzo al sindaco di Roma, con migliaia di firme.

I delegati inoltre deporranno una corona sulla tomba di V. Emanuele al Pantheon e un'altra sul monumento a Garibaldi.

## IL PROCESSO

**per l'affare delle ferrovie del Sud**

**Altre notizie**

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 2,30 pomeridiane — (*Jacopo*) Tutto il processo per l'affare delle ferrovie del Sud verte sopra un falso nel contratto per le costruzioni ferroviarie.

Il barone di Reinach avrebbe imposto alla Società di andare d'accordo con Felix Martin, il direttore della Compagnia, attualmente fra gli imputati.

Si è proceduto all'interrogatorio degli accusati i quali si sono dichiarati innocenti, gettando tutta la responsabilità sul barone defunto.

— Durante le grandi manovre d'ieri, il generale Negrier, spintosi troppo avanti per sorvegliare i movimenti delle truppe dell'altro partito, fu momentaneamente fatto prigioniero.

Riconosciuta la sua qualità da un giudice di campo, fu rilasciato subito.

La salute dei corpi d'esercito si mantiene eccellente, grazie alla precauzione presa di far terminare le manovre alle 8 di mattina.

Durante le manovre invece che si fanno a Limoges si sono verificate molte insolazioni, delle quali due seguite da morte.

— Continuando il caldo, a 34 gradi, alcuni teatri ritardano l'apertura.

## Il ritiro di Challemel-Latour

*(Nostro telegr. partic.)*

PARIGI, 10, ore 2 pomeridiane — (*Jacopo*). Si conferma la voce delle dimissioni di Challemel-Lacour, presidente del Senato francese.

Egli vorrebbe ritirarsi, oltre che per gli acciacchi della vecchiaia, anche per lo scoraggiamento sopravvenutogli dopo che non ha potuto ottenere che il Senato resistesse alle usurpazioni della Camera.

Si fa sempre il nome di Waldeck Rousseau come quello del suo successore.

## Il Sultano del Marocco

PARIGI, 10. — Si ha da Tangeri: «Il sultano è gravemente malato a Fez.

«Il sultano ha spedito truppe a Sifroo per continuare l'attacco contro il paese degli Aidyuai.»

## L'autore dell'attentato alla Banca Rothschild

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 11,20 antimerid. — (*Jacopo*). La polizia ha comunicato alla stampa il solo nome dell'autore dell'attentato contro la Banca Rothschild, rifiutando ancora di darne il cognome.

Il nome dunque sarebbe Victor e del cognome si è riuscito a sapere... l'iniziale: B.

Del resto, è più interessante sapere come fu scoperto l'esser suo.

Un ispettore di polizia, da pochi giorni entrato in carica, vista la fotografia dell'arrestato, esclamò:

— Ma io costui lo conosco! Abbiamo lavorato insieme.

E raccontò che si trovavano insieme a Tours, tutti e due garzoni di parrucchiere.

Il Victor B., appartenente a buona famiglia, originario del Lozère, aveva precedentemente servito nei tiragliatori algerini. Di poi, lasciata la bottega da parrucchiere, entrò al servizio della Compagnia delle ferrovie dell'Ovest.

La polizia crede che i suoi compagni operai lo abbiano sobillato e spinto all'attentato.

Questo però pare abbia oramai perduta ogni importanza.

## Scontro ferroviario

**alla stazione di Saint-Lazare a Parigi**

**Grave incendio a Clermont Ferrand**

*(Nostro telegr. particolare)*

PARIGI, 10, ore 2,30 pom. — (*Jacopo*). Ieri sera, alla stazione Saint-Lazare avvenne uno scontro ferroviario che commosse tutta Parigi, anche perchè da principio ne furono esagerate le conseguenze e sopra tutto perchè un gran numero di viaggiatori arriva coi treni della sera a quella stazione.

Ecco come erano andate le cose.

Alle 10 1/2 il treno che va a Versailles, giunto sotto il ponte Europa situato a 300 metri dalla stazione suddetta, incontrò il treno che arriva a Parigi proveniente da Moulineaux.

I macchinisti non si avvidero sulle prime che i due treni correvano uno verso l'altro sulla medesima rotaia.

Quando si accorsero del fatale errore, rovesciarono il vapore; ma era già troppo tardi per evitare una collisione.

E questa si produsse danneggiando il materiale e ferendo 25 viaggiatori.

Il sangue freddo con cui i macchinisti e i fuochisti eseguirono la contro-manovra impedì un disastro maggiore.

Le locomotive furono danneggiatissime.

Alcuni vagoni di seconda classe furono poi addirittura distrutti. Fra i feriti più gravi, in numero di sei, vi sono i fuochisti e i macchinisti.

Le vittime furono ricondotte con delle vetture a Parigi.

Le autorità si recarono sopra luogo.

Si procedette immediatamente allo sgombero della linea.

— Ieri a Clermont-Ferrand, mentre si celebrava una messa cantata, scoppiò un terribile incendio il quale prese rapidamente immense proporzioni.

Venticinque case rimasero distrutte e con esse la chiesa.

Una madre insieme a cinque suoi figliuoli perì miseramente nelle fiamme.

## Nozze principesche

COBURGO, 9. — Nel castello di Rosenau, ha avuto luogo oggi la cerimonia del fidanzamento della principessa Alessandra di Sassonia-Coburgo Gotha col principe ereditario Ernesto Guglielmo di Hohenlohe-Langenburg.

## L'incontro fra Francesco Giuseppe e Guglielmo II

STETTINO, 10. — L'imperatore d'Austria-Ungheria ed il re di Sassonia giunsero ieri alle ore 5 pomerid.

Le LL. MM. furono ricevute alla stazione dall'imperatore Guglielmo e dal principe Alberto con moltissimi ufficiali.

L'imperatore di Germania col seguito ha accompagnato i suoi augusti ospiti all'albergo. Le vie per cui passarono erano magnificamente decorate.

Le LL. MM. furono vivamente acclamate dalla popolazione.

La sera poi vi fu pranzo di Corte, al quale intervennero coll'imperatore Guglielmo l'imperatore Francesco Giuseppe, il re di Sassonia e gli altri principi. Non fu fatto alcun brindisi.

Dopo il pranzo, l'imperatore Guglielmo, coi suoi augusti ospiti, fece una escursione in battello sull'Oder, le cui sponde e le cui navi erano vagamente illuminate. Gli stabilimenti industriali avevano dei trasparenti con iscrizioni patriottiche.

Passando le LL. MM. ed AA. RR. dinanzi al Cantiere *Vulcan*, l'equipaggio della nave da guerra *De Viking* fece loro una imponente ovazione.

Le LL. MM. coi principi ritornarono a palazzo alle ore 10,30.

## Dimostrazioni clericali a Vienna

**Le elezioni per la Dieta a Spalato**

*(Nostro telegr. part.)*

VIENNA, 10, ore 2 pomeridiane. — (*D. S.*) In occasione del 20 settembre sarà celebrata nella chiesa di San Pietro una messa funebre in suffragio dei soldati caduti difendendo la sovranità del Pontefice.

Il *Vaterland*, dandone l'annunzio, lascia trasparire che quella cerimonia riuscirà una grande dimostrazione dell'aristocrazia clericale viennese.

— Il partito italiano autonomista di Spalato presentò un reclamo contro la iscrizione indebita nelle liste elettorali di duecento croati nullatenenti.

Avendo il capitanato distrettuale respinto il ricorso, il partito italiano si astiene oggi dal prendere parte alle elezioni per la Dieta.

## Ufficiali italiani alle manovre svizzere

**Velocipedisti militari aggrediti**

GINEVRA, 8. — Gli ufficiali italiani che assistono alle manovre svizzere sono: il luogotenente colonnello di stato maggiore nobiluomo Paolo Barattieri e il maggiore del genio signor Enrico Rocchi.

Vi sono pure ufficiali della Germania, della Francia, della Russia e dell'Uruguay.

Le truppe del primo corpo d'armata hanno l'ordine di rendere a questi ufficiali gli onori dovuti al loro grado.

— Mentre un distaccamento di velocipedisti militari si recava da Basilea al campo delle manovre, un gruppo di contadini li assalì fra Olten e Oexlingen con dei colpi di rivoltella. Nessuno rimase ferito.

I militari discesero dalle loro biciclette e, col revolver in pugno, affrontarono gli aggressori che riuscirono a far prigionieri.

Saranno condotti a Soleure per essere giudicati.

## Il cancelliere tedesco a Pietroburgo

PIETROBURGO, 10. — Il cancelliere tedesco — principe di Hohenlohe — è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore tedesco, principe di Radolin, dal ministro di Baviera, barone de Gasser, e da tutto il personale dell'ambasciata di Germania.

## L'episcopato belga

BRUXELLES, 10. — L'episcopato belga sta organizzando, in ciascuna diocesi, una riunione di preti e di laici per promuovere l'unione fra i cattolici.

Una conferenza si terrà quindi a Malines per mettere in armonia le decisioni prese, onde ottenere un'unità di azione.

## L'ex-re Milano viaggia

*(Nostro telegr. particolare)*

BELGRADO, 10, ore 2 pom. — L'ex-re Milano ha intenzione di imprendere lunghi viaggi. Per questo si fece rilasciare dal ministero degli esteri serbo un passaporto valido per 3 anni per tutti gli Stati d'Europa, sotto il nome di conte di Takowo.

## Lettere brasiliane

*Relazione e dati statistici — Il censimento di Rio de Janeiro — Una nuova Società agricola.*

Rio de Janeiro, 20 agosto.

(*Ahasvero*) Dal resoconto annuale dell'ispettore della dogana di Rio de Janeiro, diretto al ministro delle finanze, rilevo che l'entrata realizzata nell'anno 1891 fu di 102,196 contos di reis, pari a 104 milioni di lire al cambio medio dell'anno stesso. La diminuzione in confronto al 1893 è insignificante (460,000 lire), massime quando si consideri che gli ultimi quattro mesi del 1893 e i primi tre del 1894 furono tempi di rivolta. Oggi che tutto è in calma le cose vanno meglio. Il primo trimestre del 1895 diede 31,079 contos di reis di diritti doganali, cifra non mai prima raggiunta.

Il numero di navi, di varia provenienza, entrate durante il 1894 nel porto di Rio de Janeiro fu di 2249 con 2,467,086 tonnellate e 71,471 uomini di equipaggio. Le navi con bandiera nazionale furono 491, quelle con bandiera straniera 1758. A vela 931, a vapore 1318. Di lungo corso 1298, di cabotaggio 951.

×

Anche il ministro di agricoltura, industria e opere pubbliche ha presentato al presidente della Repubblica il suo resoconto annuale. Il servizio dell'immigrazione, che dipende dal suo ministero, è quello che può più interessarvi.

Gli immigranti sbarcati durante l'anno passato furono 63,294; nel porto di Rio de Janeiro 33,733, in quello di Santos 29,561. La prima di queste due cifre si decompone per nazionalità, sesso e professione degli immigranti così: italiani 14,513, portoghesi 14,500, spagnuoli 3408, tedeschi 778, francesi 309, siri 154, austriaci 133, inglesi 90, russi 49, svizzeri 21, americani 20, belgi 9, danesi 6, diversi 46.

Di sesso maschile 24,387, di sesso femminile 9346. Agricoltori 31,835, artigiani 1734, di professione sconosciuta 164.

Rimasero nella capitale federale 18,200, andarono nello Stato di San Paolo 11,989, in quello di Minas Geraes 1521; gli altri si sparsero nelle altre provincie.

Gli immigranti sbarcati in Santos di cui la relazione non dà la classificazione, che è fatta dallo Stato di San Paolo, erano in grandissima parte italiani, com'è naturale.

Il servizio di trasporto degli emigranti è fatto tuttora dalla Compagnia Metropolitana.

Il ministro Antonio Olynto dichiara simpatizzare poco con questo sistema; riconosce bensì l'impossibilità di sostituirlo con uno nuovo da un giorno all'altro.

Il massimo della percentuale di nazionalità è stato fissato a 60 per cento. E' stato soppresso il 10 per cento di celibi. Questa soppressione sopra i contomila posti disponibili durante i dieci anni del contratto, porta una economia all'erario di 675 mila lire sterline.

×

E' stato distribuito il grosso volume del censimento del Brasile.

Ricaviamo anche di qua alcuni dati interessanti. La popolazione di Rio de Janeiro era di 12 mila anime nel 1710; di 50,144 nel 1808, quando la metropoli fu trasportata da Lisbona a Rio de Janeiro; nel 1890 era di 522,651 abitanti e oggi, a distanza di cinque anni, la popolazione di Rio de Janeiro deve superare di molto i 600 mila abitanti.

Riferendomi alla cifra del 1890, trovo che il numero degli stranieri risultò di essere di 124,352 di cui: portoghesi 106,461, italiani 17,789, spagnuoli 10,750, africani 5,462, francesi 3962, inglesi 1967, tedeschi 1769, austriaci 4311, ecc.

×

Chiudo col darvi notizia della Società sorta in Parigi per opera del diplomatico brasiliano dottor Assis Brasil, tendente a promuovere efficacemente l'allevamento del bestiame e l'agricoltura nel Brasile.

Il dottor Assis Brasil ha radunato i più distinti brasiliani residenti nella capitale francese e in un famigliare discorso ha esposto loro la situazione del Brasile.

Il Brasile, produce caffè, gomma, tabacco, zucchero, alcool, ecc.; però importa tutto ciò che è necessario alla vita: grano, carne, tessuti, animali, fieno, tutto insomma.

Perciò è commercialmente soggetto allo straniero.

Il dottor Brasil, ragionando sopra a questi dati, propose in quell'adunanza la costituzione di una Società che curasse la coltura appunto di quelle derrate che mancano al Brasile.

La proposta fu accettata.

Le due Società già esistenti, l'«Agricola e pastorile» di San Paulo e l'«Ausiliatrice dell'industria nazionale» di Rio de Janeiro, antichissima, uniranno i loro intenti al fine che questa si propone.

## In giro per il mondo

Un aneddoto retrospettivo della visita fatta dai Sovrani a Sulmona.

La notizia del viaggio da Aquila a Sulmona mise naturalmente a soqquadro tutti i piccoli comuni pei quali il treno reale doveva passare.

Il ff. di sindaco del comune di... X e la relativa Giunta non spinsero l'audacia sino a chiedere una fermata; ma chiesero e ottennero un rallentamento della corsa del treno.

Mezz'ora prima dell'arrivo del treno, il piazzale della stazione di X era pieno di gente. Sulla folla si librava un solo *gibus*, quello del ff. da sindaco. Accanto a lui l'assessore anziano aspettava trepidante, sebbene senza *gibus*, il momento fatale in cui sarebbe stato presentato a Sua Maestà, onore che egli giustamente sollecitava come colui che riuniva il maggior numero di cariche: lui, infatti assessore anziano, lui presidente della Società operaia, lui appaltatore del dazio consumo, lui fornitore di paglia e legna alle truppe di manovra...

In verità, non gli manca che la croce.

Il treno reale dunque passa e rallenta la corsa. Grida, evviva, ecc. ecc. Il ff. da sindaco afferra subito la maniglia della carrozza reale, sale sul predellino e prima di ogni altra cosa fa la presentazione del personaggio illustre. Ma la filastrocca è lunga, e accade che il ff. di sindaco impiega un tempo abbastanza rilevante, durante il quale il treno riprende a poco a poco la sua corsa regolare.

La conseguenza è evidente: ff. da sindaco e relativo *gibus* rimangono attaccati al treno!...

Grande emozione tra le guardie che perlustrano la strada ferrata le quali, vedendo quell'uomo appeso al treno, lo pigliano per un nuovo Caserio e fanno atto di slanciargli alle gambe. Forse, chissà, pensano di buttarlo giù con una fucilata.

Ma, l'equivoco, visto il contegno del Re, è subito chiarito; e per fortuna, altrimenti il ff. di sindaco con relativo *gibus* avrebbe passato un cattivo quarto d'ora.

×

Un mio lettore ricorda un vecchio anagramma fatto a Firenze, giusto appunto per l'occupazione di Roma, il quale fu pubblicato, come all'assiduo pare di ricordare, nel *Fanfulla* di quel tempo.

L'anagramma è questo:

*Vittorio Emanuele Secondo — Roma ti invola e Dio consente.*

Infatti sono le medesime lettere che compongono questa ultima frase e il nome del Gran Re.

×

Del resto, i ricordi patriottici, gli aneddoti e inediti o dimenticati, fioccano.

Ieri un amico, che non avrei mai sospettato così poco giovane tanto egli è ben portante e che d'altra parte, lusingato dalla sua falsa giovinezza, non mi aveva detto mai di essere stato ferito in uno dei reggimenti entrati per la breccia, appunto forse per non provocarmi a fare il computo dei suoi anni, mi raccontava con una emozione mal contenuta che quando alla compagnia del corpo di spedizione fu letto l'ordine del giorno del generale Cadorna il quale toglieva ogni incertezza e stabiliva l'attacco, tutti, degli ufficiali agli ultimi fantaccini, risposero con un formidabile: Urrà!

Quel grido — mi assicurava l'amico — è il mio più dolce ricordo di quell'avvenimento.

Si potrà essere scettici o arrabbiati partigiani, ma questi ricordi rinnovarsi di ricordi bisogna convenire che purifica l'aria e ce la rende più respirabile.

Tutto questo, per dire che fioccano anche certe proposte originali, come la seguente comunicatami da un lettore.

Si tratterebbe — egli mi scrive — di invitare tutti i decorati di croci e commende, che rivestono pubbliche cariche e non vogliono aderire alle feste del XX settembre, a *restituire* la decorazione.

Una volta, pei delitti di lesa patria, si mandava la galera, si fucilava, si squartava.

Ma nessuna pena, nessun tormento scelto fra i più acerbi dell'Inquisizione può agguagliare la ferocia del castigo escogitato dall'assiduo.

×

Fa il giro dei giornali liberali una curiosa voce, secondo la quale la società clericale di Roma, la *Romanina*, offrirebbe 15 lire a ogni persona che il giorno 20 settembre si allontanerà da Roma.

Non giurerei che la voce non abbia fondamento. La *Romanina* è una Società bellicosa che si ispira a tradizioni guerresche; i suoi antenati hanno delle audacie da crociati.

Non concepì essa, una volta, l'idea di inaugurare per conto suo sul Pincio un busto di Cristoforo Colombo?

Il tentativo non riuscì, anzi la ritirata della Società fu tragica.

Ma non importa. Essa ora si prende la sua rivincita e spera, seguendo la tattica della regina del Madagascar, di fare il deserto attorno al continuo di migliaia di persone che verrà a Roma in questi giorni.

Mi par di vedere le scene alla Società della *Romanina*.

Si presenta un tale:

— Sentano. Sono così della loro idea che per non assistere al sacrilegio del 20 settembre ho intenzione di fare un viaggetto per l'Europa. Se loro mi vogliono fornire i fondi...

In questura. Le guardie hanno arrestato una ventina di pregiudicati, senza dimora fissa.

— Bisognerà rimpatriarli — fa un ispettore.

Il questore, battendosi la fronte:

— Se li mandassimo alla *Romanina*?

×

Il segretario galante.

Modello di lettera:

«Signora,

«Ho l'onore di mandarvi qui accluso uno *chèque* di 5 mila lire pagabile presso la Banca X, a saldo di ciò che vi debbo per oggetti da voi forniti e che ho regolarmente ricevuti.

«Saluti distinti.

*P. S.* Ecco quello che gli scriverei se mi trovassi in condizioni da pagarvi. Disgraziatamente mi trovo presentemente molto corto a quattrini e ciarlo a più tardi il piacere di soddisfarvi.»

**Michel.**

## DOPO 25 ANNI

*(Dai diari del tempo)*

10 settembre 1870.

Nigra ha visto! Gli ultimi scrupoli del Governo francese son oggi abbattuti. E oggi stesso Giulio Favre invia in Italia questi due eloquenti dispacci.

Il primo è diretto all'incaricato di Francia a Roma:

> Le gouvernement de la défense nationale, ne peut approuver ni reconnaître le pouvoir temporel du Saint-Siège. Mais ayant avant tout pour mission de repousser l'étranger, le gouvernement réservera toutes les questions, qu'il ne sera pas nécessaire de résoudre immédiatement. C'est dans ce sens que vous expliquerez notre attitude au cardinal Antonelli.

L'altro è mandato al ministro di Francia a Firenze:

> — La France ne peut pas se mêler directement de la question romaine. Le pouvoir temporel a été un [illegible] pour le monde; il est à terre, nous ne le relèverons pas. Mais nous nous sentons trop malheureux pour marcher contre. Nous verrons le gouvernement du Roi aller à Rome, *avec plaisir; il est nécessaire qu'il y aille. L'ordre et la paix de l'Italie sont à ce prix.*

Nigra fin da oggi è completamente d'accordo col Favre su questo punto capitale della questione: che, cioè, pel fatto stesso della caduta dell'Impero la Convenzione di settembre ha virtualmente cessato di esistere.

Viste, adunque, le ultime asprezze, l'Italia ormai batte la strada piana.

×

Nè i documenti lieti della giornata si fermano ai due telegrammi del Favre. Giungono oggi tre altre risposte alla circolare del Visconti-Venosta.

La prima del Minghetti, ministro d'Italia a Vienna, può riassumersi così:

La opinione che il Governo temporale del Papa non può ragionevolmente sussistere, ha fatto qui tale progresso che oramai molti, anche fra i più sinceri cattolici, l'ammettono senza difficoltà. Rimane però sempre una parte la quale professa idee retrive ed avverse al Governo italiano, e questa parte, la quale ha proseliti si nell'aristocrazia che nella borghesia, ha una specie di organizzazione nei così detti *casini cattolici*. Il Governo austro-ungarico, ad ogni modo, non ha intenzione di porre ostacoli di sorta alla azione dell'Italia sul territorio pontificio e su Roma.

Il Migliorati riscrive da Monaco assicurando «che anche questi uomini politici comprendono «essere giunto il momento di risolvere la questione romana nel senso delle aspirazioni nazionali.»

Vien terzo, infine, il Castagnoli, ministro d'Italia a Carlsruhe, o, a traverso le eccessive prudenze di opinioni espresse dal Governo badese, ecco quanto si sente rispondere dal signor di Freydorf: «Sarebbe ben naturale l'atteggiamento preso dal Governo italiano di fronte ad avvenimenti dei quali riconosce tutta la gravità; essere primo e sacrosanto dovere d'ogni reggimento politico l'allontanare da sè, con ogni mezzo che valga, le cause che possono indebolirne o paralizzarne l'azione; apprezzare altamente il linguaggio franco e leale tenuto dalla circolare del 7 settembre, sempre scevro di dubbie intenzioni, sempre coerente a sè stesso.

×

Ma torniamo a Ponza di San Martino, e abbandoniamo a lui il gradevole incarico di sarrarci il suo colloquio di stamane con Pio IX.

[illegible]

Intanto qual che era di forma è fatto. Il Governo pontificio è stato ufficialmente prevenuto che le nostre truppe entreranno. — Se verrà battersi — esclama il San Martino — spero sarà battuto! E avremo fatto ogni sforzo per evitare questa lotta. — E l'lavviso di Vittorio Emanuele chiude la sua relazione con questi particolari [illegible]:

[illegible]

Difatti, il Ponza — e lo racconta il Roncalli nel suo diario — ricevette in questi due giorni, all'albergo, un'infinità di carte di visita, e, uscendo, era sempre salutato da una folla di romani; ed è per noto che durante il viaggio di ritorno — egli partì da Roma col Guiccioli oggi stesso — a tutte le stazioni dello Stato pontificio le popolazioni accorsero a lui con vive manifestazioni di ossequio e di simpatia.

Il conte di San Martino riferì poi verbalmente la frase rimarchevole pronunciata da Pio IX, a un certo punto del colloquio d'oggi, con accento di ispirato: — *Io non sono profeta, nè figlio di profeta, ma in verità vi dico che non entrerete in Roma!*

×

E' oggi che la divisione di Bixio, dopo quattro giorni di marcia, s'accampa ad Orvieto, pronta a varcare il confine ad un primo cenno.

Oh, fatalità della storia! La città più guelfa di tutte le guelfe, il nido fortificato del papato, la villeggiatura armata di tutti i papi da Giovanni X a Pio IX, il punto di partenza d'onde i generali dell'ultimo Papa d'Avignone presero le mosse per il riconquisto di Roma e della perduta signoria terrena, diventa oggi il campo di quanto v'ha di più ghibellino, di più antipapale in Italia, e quasi base d'operazione di quell'impresa che deve far sparire dalla terra quel potere bifronte che di questo luogo avea fatto il suo antemurale! E Nino Bixio dormirà probabilmente nella stessa camera ove già dormì un cardinale Albornoz!...

Quasi tutta la divisione del Bixio è agli avamposti, ed egli, intanto, con l'accento schietto e col piglio marziale, proprii di quel suo maschio ma violento carattere, così parla agli ufficiali, entusiasti, ardenti:

> — Mardare uniti, cauti, e con tutte le precauzioni che l'arte prescrive. Badar bene che un piccolissimo scacco, sarebbe ingrandito da un nemico che si sente indegno di combattere con noi, e che soltanto ci' nostri errori potrebbe magnificare la sua importanza. Raccomandiamo che parte dei nostri sono per sempre italiani, e dovremo rispettarli, ma sugli stranieri che vengono a molestar mano nelle cose nostre, picchiare. Inoltre bisogna che ognuno sia pronto a partire da un momento all'altro. Per essere più spediti ho dato ordine che siano lasciate le cassette degli ufficiali e gli altri impedimenti. Io non voglio il rimorso d'aver perduto un secondo, e appena arriva l'ordine di partenza, che ognuno l'abbia per inteso, lo marcia. Se arriverà un contr'ordine non si dirà certo che non sono stato ad aspettarlo, e almeno dovrà correre altrove per arrivarmi. Io sono così convinto della necessità di non ritardare d'un minuto, che andrei solo. E spero bene che nessuno di loro vorrà lasciarmi precedere da quella...

Ci sembra inutile compir la frase perchè ognuno de' lettori l'avrà intesa come l'intesero tutti quegli ufficiali, che risposero con un sol grido [illegible]

denti e i volti commossi alle parole del loro generale.

×

E passiamo alla cronaca di Roma.

Dopo la partenza del conte di San Martino, il Papa indice subito una Congregazione di sette cardinali. Si discute, e la maggioranza decide di respingere qualsiasi conciliazione, e di opporre una gagliarda resistenza. Solo i cardinali Di Pietro e Mertel si palesano di giudizio contrario. Ma ormai è tardi: e il Governo ordina velocemente che si fortifichino i bastioni di Castel Sant'Angelo!

Nel pomeriggio sul piazzale di Termini ha luogo l'inaugurazione dell'Acqua Pia, con intervento di Pio IX. Data l'acqua alla fonte che prospetta il trono pontificio, appositamente eretto, in brevissim'ora l'acqua dai maggiori getti sorge all'altezza di molti metri, in mezzo alle acclamazioni degli astanti.

Una graziosa giovinetta vestita di bianco, figliuola del marchese Cavalletti, senatore di Roma, ne presenta un saggio al Papa in una coppa di cristallo, e quindi, per cortese pensiero dei direttori dell'impresa, moltissimi godono dello stesso favore. Dopo circa un'ora di permanenza, Pio IX, fra gli applausi, torna al Quirinale.

L'*Osservatore*, descrivendo la bella festa, si affanna, il giorno dopo, a narrare, come particolari di cronaca, che « sulla fronte del Papa brillava « il raggio della sovrumana potenza che lo in« forma, la calma del giusto, la santità del Pon« tefice, la maestà del Re. »

Non sappiamo perchè, ma ci coglie il sospetto che quei tre primi raggi veduti dal cronista dell'*Osservatore* — armonizzanti, del resto, con la bella e rotonda faccia di Pio IX — non rappresentino che il passaporto necessario allo sprigionamento del quarto raggio, che, ancor si spera, non sarà offuscato dalla caduta del temporale.

Ma, purtroppo è ormai questione di giorni!

# Per il XX Settembre

BARLETTA, 7. — Ieri sera fu convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

I consiglieri erano quasi tutti presenti. In principio di seduta il consigliere comm. G. Boggiano con nobili e patriottiche parole propose di inviare a rappresentare Barletta a Roma una Commissione per le feste del giubileo di Roma italiana.

Propose inoltre che in occasione di detta festa fossero distribuite 400 lire di pane ai poveri, oltre particolari festeggiamenti in città.

Tali proposte furono approvate alla quasi unanimità dal Consiglio tra gli applausi del pubblico.

×

GALLIPOLI, 7. — Questo Consiglio comunale riunitosi ieri sera sotto la presidenza dell'egregio sindaco cav. Giovanni Ravenna deliberava che nella ricorrenza del prossimo XX settembre venisse collocata nell'atrio del Palazzo di città una lapide che ricordasse l'anniversario giubilare, e la legge che ha dichiarato il XX settembre festa civile, dovuta alla iniziativa del deputato di questo collegio on. Vischi:

che la pubblica passeggiata al Borgo si intitolasse Via XX settembre;

che il Municipio di Gallipoli venisse rappresentato in Roma il XX settembre;

che la gloriosa data della liberazione di Roma venisse commemorata con pubbliche feste.

Lo stesso Consiglio comunale poi faceva voti perchè S. M. il Re nella ricorrenza del XX settembre concedesse completa amnistia a tutti i condannati politici di Sicilia.

×

BRINDISI, 7. — Questo Consiglio comunale nella sua prima tornata ordinaria, su proposta del cav. Antonio Sierra, che pronunziò patriottiche parole, ad unanimità votò un ordine del giorno presentato dalla Giunta municipale di piena adesione alle feste giubilari di Roma, deliberando di farsi rappresentare costà dal sindaco e da quei consiglieri che vorranno unirsi a lui, che a proprie spese si recheranno a Roma nella solenne patriottica ricorrenza.

Il Consiglio incaricò il sindaco di nominare una Commissione consiliare per raccogliere l'obolo dei cittadini per festeggiare degnamente qui quella data gloriosa.

Fu spedito seduta stante un patriottico telegramma all'on. Crispi annunziante la presa deliberazione.

×

ZOCCA, 8. — Il Consiglio comunale ha votato di partecipare alle feste per il XX settembre.

Il consigliere Alessandro Grandi votò contro, dopo avere fatto dichiarazioni ultra-reazionarie.

Alla uscita dal Consiglio la popolazione lo seguì sino alla casa sonoramente fischiandolo.

×

LERICI, 9. — Deliberando la sua adesione alle feste del XX settembre, il Municipio di Lerici fece voti a favore dell'amnistia pei condannati politici.

×

PORTO MAURIZIO, 8. — Ieri sera, nella seduta del Consiglio comunale, si trattò della festa del XX settembre.

Venne autorizzato il sindaco cav. avv. Vincenzo Massabò a rappresentare questa città in Roma, ed a portar seco un valletto.

Inoltre si diede incarico al valente oratore avv. Salvo Maurizio, membro della Giunta, di tenere una pubblica conferenza sulla data gloriosa.

La sera verranno illuminati i pubblici edifizi, e la banda cittadina terrà pubblico concerto.

Su proposta del consigliere Anselmi democratico, il Consiglio votò un ordine del giorno implorante la grazia sovrana pei condannati politici.

Anche la Società operaia di mutuo soccorso festeggierà il XX settembre colla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali operaie e con una conferenza nella sala del sodalizio.

×

PORTO CIVITANOVA, 8. — In seguito a precedente proposta dei consiglieri conte Gaetano Graziani e cav. Celso Tebaldi, la Giunta municipale progettava ed il Consiglio, in seduta odierna, votava l'intervento ufficiale in Roma pel XX settembre, nonchè di festeggiare la patriottica ricorrenza tanto in città che al porto con musica, luminarie, innalzamento di areostati ed altre pubbliche dimostrazioni.

La proposta dell'on. Ricci di elargire L. 200 pel riscatto di pegni dal locale Monte di Pietà per l'importo non superiore alle L. 2 e l'altra del consigliere Romolo Rinci, che cioè la piazza Scalo assuma d'ora in avanti il nome di piazza XX settembre, venivano pure dal Consiglio approvate alla unanimità.

I soliti clericali, quest'oggi, brillavano per la loro assenza.

×

UDINE, 9. — Il Consiglio comunale ha votato ad unanimità — tranne i due consiglieri clericali avv. Casarola e dottor Mander — l'ordine del giorno proposto onde festeggiare la festa nazionale.

Così, il comune sarà rappresentato a Roma dal nostro sindaco Di Trento: erogherà lire 2000 a scopo di beneficenza, e lire 1000 al Comitato speciale costituitosi il quale ha già stabilito i festeggiamenti.

Inoltre il Consiglio decise che la piazza dei Grani si intitoli d'ora innanzi Piazza XX settembre.

×

SEDILO (Cagliari), 8. — Oggi il Consiglio comunale ha unanime deliberato di aderire alle feste del XXV anniversario del XX settembre, incaricando l'on. Solinas Apostoli di rappresentare il comune alle feste di Roma.

A Sedilo il Consiglio comunale è tutto cattolico e la maggior parte clericale, ciononpertanto non soffrirebbe che questo comune non festeggiasse il XXV anniversario della gloriosa breccia di Porta Pia, epoca memoranda della caduta del despotismo dei papi.

×

Il comune di **Licodia Eubea** sarà rappresentato a Roma dall'avv. Salvatore Fragapane e dall'onorevole Cirmeni.

Il comune di **Maranello** dal consigliere Messori.

Il comune di **Montenero Valcocchiara** dal sindaco Gigliotti.

Il comune di **Montappone** dal sindaco Muggini.

Il comune di **Montemurro** dal dott. [illegible] e dall'avv. Alessandro Montesano.

Il comune di **Stimigliano** sarà rappresentato dal sindaco Bartoli Aurelio e dai signori Ferdinando Bartoli, Cesare Diotallevi, Luigi Cruciani.

Il comune di **Montorio Romano** sarà rappresentato dall'avv. Auroli e dall'on. Alfredo Baccelli.

Il comune di **Sciacca** sarà rappresentato dal sindaco e dal consigliere Farina.

Il comune di **Servigliano** dal cav. Vecchiatti.

×

Parteciperanno inoltre alle feste di Roma i Comuni di Montefalco, di Acicatena (su proposta Ricca), di Sutrio, di Salice Salentino (su proposta Quarta), di Mezzanego (su proposta Casrinelli), di Vetralla, di San Polo Matese, di Santa Croce di Magliano, di Territa, di Gualdo Cattaneo, di Collazzone, di Pratola Peligna, di Castel Vecchio Subequo, di Vecchiano, di Oriolo (Cosenza) su proposta Acciardi, di Chiusdino (su proposta del sindaco Lonzi) di Bientina, di Villa Santina, di Sirone, di Vittorio Veneto, di San Giovanni Rotondo (su proposta del sindaco Collicelli), di Finale, di Caprarola (su proposta Ferri), di Baggerru, di Nasciulucia, di Curinga, di Jelsi (su proposta Severino de Nigris), di Modugno (su proposta Capitaneo), di Roccaraso (su proposta Angelone), di Laureana di Morello.

×

Le Società che interverranno a Roma sono le seguenti: Società operaia di Pescolanciano rappresentata dal prof. Spognardi, Società operaia di Pavia, Circolo democratico di Trinitapoli, rappresentato dall'avv. Montuori, Società operaia di Calanna, Società operaia di Cassino, Società Unione cittadini siciliani rappresentata dal signor Michelangelo Notarianni, Società operaia di Stimigliano (proposta Musanti), il Circolo vetrallese e la Società operaia di Vetralla, la Società operaia di Baggerru.

Il sindaco Masoni, di Camaiore, ci telegrafa:

« Pregolo vivamente di correggere il telegramma da Camaiore pubblicato nella *Tribuna* 9. La Giunta, su proposta mia, deliberava di conferire la rappresentanza per le feste del XX settembre al deputato Pierotti. Il Consiglio nella seduta del 6 approvava la deliberazione. »

## NOTE LIVORNESI

*(Nostro telegramma particolare)*

LIVORNO, 10, ore 3,15 pomeridiane — (*D.*) Gli studi pel nuovo ospedale proseguono attivamente. Il sindaco Orlando ha avuto incarico di scegliere l'area sulla quale dovrà sorgere.

L'on. Costella si è recato qua appositamente da Montecatini per visitare insieme al sindaco varie aree che si proporrebbero.

## DALLA SPEZIA

SPEZIA, 9. — (*Vice-Line*). Gli agenti di pubblica sicurezza che tanto abilmente riuscirono ad arrestare in Monterosso quel tale Valle C. che assassinò sulla pubblica via, giorni sono, il savarrante Gianferrari, e quindi davasi alla latitanza furono il brigadiere di P. S. Poli, la guardia De Nicola ed un altro cui sfuggemi il nome. Essi lo arrestarono mentre stava ancora a letto dormendo in casa di un parente lontano della famiglia.

— Il giorno 29, la benemerita Società locale di pubblica assistenza inaugurerà il vessillo sociale offerto dalle signore dell'aristocrazia spezzina.

L'on. Finocchiaro-Aprile vivamente pregato terrà il discorso inaugurale; padrino della bandiera sarà l'egregio sindaco di Spezia comm. Falta.

— La stampa cittadina concorde muove acerbe critiche all'attuale amministrazione comunale per il metodo, a parer loro, poco savio con cui provvede agli interessi della città.

Si prevedono scissure, dimissioni e fors'anche con un po' di tempo, la visita di un nuovo commissario!

## I premiati all'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 9. — Il giurì per la aggiudicazione dei premi dell'Esposizione internazionale d'arte ha conferito il premio di diecimila lire a Michetti pel quadro a tempera: *La figlia di Jorio.*

I premi di cinquemila lire furono così ripartiti:

Il premio internazionale del Governo a Segantini, pel suo quadro: *Paese natio.*

Il premio internazionale della provincia di Venezia a Max Liebermann col suo pastello: *Ritratto dell'Hauptmann.*

Il premio nazionale dei comuni del Veneto (pure di cinquemila lire fu conferito a Trentacoste per la sua statua: *Derelitta.*

L'internazionale della Cassa di Risparmio di Venezia a Julius Paulsen per il quadro: *Le modelle che aspettano.*

Il premio del veneziano, principe Giovanelli, pure di cinquemila, a Silvio Rotta, pel *Maracomio.*

Il premio internazionale di L. 2,500 del comune di Murano, fu conferito a James Whistler per la *Giovinetta Bianca.*

Il premio di L. 2500 per un veneziano, offerto dalla Lega degli insegnanti, toccò a Fragiacomo per il suo quadro: *Tristezza.*

Il premio nazionale di L. 1600, dato dai comuni della provincia di Venezia, toccò al pittore ferrarese Giovanni Boldini (che vive a Parigi) per un *Ritratto di signorina.*

Il premio di L. 1000 delle Assicurazioni generali per votazione popolare, fu vinto dal pittore torinese Grosso, col suo quadro tanto discusso: *Supremo convegno.*

Il presidente della giuria Rossetti ha offerto un premio di 400 lire a Cargnes, veneziano, accompagnando il premio con belle parole.

## L'Esposizione agricola operaia d'Arezzo

*(Nostro telegramma particolare)*

AREZZO, 10, ore 9. — (*O. C.*) Ieri l'on. Sciacca della Scala ha assistito alle corse di cavalli che hanno avuto luogo al pubblico Prato. Terminate le corse, vi fu pranzo in prefettura e quindi ricevimento del Consiglio direttivo della Società operaia Vittorio Emanuele II, iniziatrice dell'Esposizione.

L'on. sottosegretario intervenne poi al *Petrarca*, dove ha avuto luogo la seconda rappresentazione del *Rigoletto.*

Terminato lo spettacolo, la presidenza della Società di tiro a segno ha offerto al sottosegretario di Stato una bicchierata all'Hôtel Vittoria.

Brindarono il presidente della Società cav. dott. Bonangurelli, il segretario prof. Gori e l'avv. Calisti, che ha offerto all'on. Sciacca della Scala la presidenza onoraria della Società.

L'on. Sciacca rispose ringraziando e dichiarando di accettare l'offertagli presidenza.

Alla bicchierata intervennero il prefetto, il sindaco, il col. Monaca, il cav. dott. Falivar e molti soci.

L'on. sottosegretario è partito per Roma questa mattina alle 8,40, salutato alla stazione dalle autorità.

## PER L'AMNISTIA

REGGIO-CALABRIA, 7 (ritardato). — Nella prima seduta di questo Consiglio provinciale i consiglieri Romano, Custorone e Marzano presentarono un ordine del giorno in favore dell'amnistia dei condannati politici della Sicilia e Lunigiana.

Il consigliere Francesco Renso, pur dichiarando di essere favorevole all'amnistia, che ritiene necessaria, è di parere: che le soverchie insistenze possono riuscire dannose anzichè giovevoli ai condannati.

Gli risponde il consigliere Custorone, il quale dimostra la opportunità della fatta proposta; dice che i popoli hanno diritto di chiedere l'amnistia dei condannati politici, e domanda sia dichiarata l'urgenza della proposta e quindi venga discussa seduta stante. Dietro preghiera del presidente accetta sia messa all'ordine del giorno per la prossima tornata.

Nel dì successivo, ripresa la discussione, il presidente Tripepi dichiara: che l'amnistia è voluta da tutto il Consiglio indistintamente, e che se qualche lieve divergenza vi fu, questa riguardava più la forma che la sostanza della mozione presentata ieri. Dice: che simili proposte devono essere votate all'unanimità per non sciupare, rimpiccolendole con una discussione di pura forma, gli alti ideali di giustizia e di umanità che esse racchiudono. Propone un opportuno ordine del giorno.

Parlano ancora Fimmarò e Custorone.

E l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

## Per la crisi zolfifera in Sicilia

*(Nostro telegramma particolare)*

GROTTE, 10, ore 1 pom. — Stamane alle ore 8 giungeva, a cavallo, da Girgenti il prefetto Annarratone, col maggiore dei carabinieri Guglielmoni. Alle ore 11 arrivava col treno di Palermo il generale Mirri. Tremila operai disoccupati attendevano per le vie. Al municipio il generale e il prefetto ricevevano una Commissione dei proprietari delle miniere chiuse e una Commissione di operai disoccupati. Il generale disse loro di essere venuto con il prefetto per studiare sul luogo la grave questione ed assicurò l'intendimento fermo del Governo di contribuire a risolvere la gravissima crisi. Invitò tutti al mantenimento dell'ordine e ad avere fiducia nelle proposte del Governo. Parlò poscia benissimo anche il prefetto. Il generale Mirri e il comm. Annarratone oggi proseguono per Racalmuto ove la crisi zolfifera è pure acutissima.

## Quotizzazione di terre in Sicilia

*(Nostro telegramma particolare)*

SIRACUSA, 10, ore 3,5 pom. (*Corpaci*). In seguito a richieste del comune di Melilli, la prefettura decise l'invio di agenti demaniali per la quotizzazione di terre usurpate da circa mezzo secolo.

Il sindaco funzionante in quel comune, signor Vinci, confermando le usurpazioni dell'ex-feudo di Mezzamontagna, asserisce nel *Giornale di Sicilia* di essere stati chiesti sempre insistentemente a questa prefettura i mezzi opportuni per definire la questione delle terre comunali, ma che mai fino ad oggi venne provveduto.

## Una lettera di De Felice

CATANIA, 9. — (*R. Sciuto.*) Giuseppe De Felice Giuffrida ha diretto alla propria madre la seguente lettera:

*Volterra*, 1 settembre '95.

I giorni passano lunghi e monotoni in cella, ma il pensiero corre veloce e non teme nè porte ferrate, nè guardie, sì che posso dire di vivere sempre con te, con la famiglia, con gli amici. Se non fosse per la preoccupazione di saperti triste, forse accasciata, certo priva di quel dolce affetto che ci teneva tanto uniti; se, di tanto in tanto non sentissi il bisogno di rivedere gli amici, di amare, di vivere la vita sociale; io potrei dire che la solitudine, invece di uccidermi, o di farmi impazzire, ha operato in me una così radicale trasformazione psicologica che quasi quasi mi fa parere bello il silenzio di questa tomba, perchè mi permette di appagare quella mia antica passione per lo studio, che le lotte politiche compressero ma non soffocarono e che la cella ha ridestato gagliardamente, facendola diventare una quasi mania.

Come vedi, vivo ancora attratto dai dolci sogni della mia rosea gioventù. Studio, lavoro, mi esalto, godendo, quando mi dimentico, quei dolci momenti di voluttà intellettuale che soli possono lenire il dolore della perduta libertà. E' così che la cella — vera caldaia in cui ribollono tutti i rancori e si ridestano tutti gli odii — ha prodotto in me, che non so odiare, una vera esplosione d'amore. Ed infatti ora vi amo di più, amo di più gli amici e la società, e se potessi ammettere che il mio amore per la libertà abbe mai un limite, direi che amo ancora di più la libertà. Perchè non posso avere un giorno di permesso ogni settimana, come l'ebbe Proudhon, come l'ebbero molti condannati politici in Francia? Sarei più sereno. Intanto, a compensare i momenti di voluttà intellettuale è venuto un guaio: queste scarpacce, ruvide e mal fatte, mi hanno rovinato un piede: ho un'ugna incarnata. Ma non è nulla... Un po' di dolore e forse una distrazione di più. Così starò meglio di salute.

Perchè studiare sempre, dalla mattina alla sera, senza vedere mai una persona, meno le guardie, senza sentire mai un rumore, meno quello prodotto dai cancelli che si chiudono, poteva alterare le mie condizioni di salute, che sono abbastanza buone. Ora, un po' pel dolore, un po' per la medicatura, che faccio da me stesso, col permesso del medico, mi distraggo meglio. E passano queste lunghe, interminabili, eterne giornate.

Il rimanente della lettera si occupa intimamente della famiglia, ed io lo sopprimo.

Ciò che più interessa è questo: che qui, patria del De Felice, si attende l'amnistia, per cui Consiglio comunale e Consiglio provinciale, giornali cittadini, autorità hanno espresso il loro desiderio, il loro voto, replicate volte.

## Una dimostrazione all'esercito

*(Nostro telegramma particolare)*

PISA, 10, ore 10.20 ant. — (*Abbi*). Iersera giunse a Pisa il 23° fanteria qui destinato di guarnigione.

La Società per il Bene Economico si era fatta iniziatrice di festose accoglienze.

Le vie adiacenti alla stazione ferroviaria erano gremite di folla, e pendevano da varie finestre le bandiere.

Alcune associazioni e la banda municipale si trovavano all'arrivo del treno.

Il ff. di sindaco presentò agli ospiti il saluto della cittadinanza.

Poi la banda e le associazioni si posero in testa alla truppa per accompagnarla sino al quartiere.

Da per tutto molta folla plaudente.

## Un arresto al Congresso cattolico di Torino

*(Nostro telegramma particolare)*

TORINO, 10, ore 3,25 pom. — Durante la seduta di ieri del Congresso cattolico venne arrestato un avvocato appartenente ad una stimata famiglia, che da tempo, vestito in abito ecclesiastico, andava commettendo delle truffe.

Mesi addietro dimorò anche a Roma, dove pure commise delle stranezze, parendo poco sano di mente.

Lo si accusa di avere falsificato dei biglietti d'entrata al Congresso.

## L'arresto dell'Alfredo Bingen

### I particolari

GENOVA, 9. — (*Massa*). Una lettera da Amsterdam al *Secolo XIX* reca i particolari seguenti intorno all'arresto colà avvenuto dell'Alfredo Bingen.

« Da qualche tempo nella « Maralstraat » una delle più aristocratiche vie di Amsterdam, era stato preso in affitto, da un signore ancora giovane, un elegante quartierino ammobigliato, situato al primo piano di un grande palazzo.

« L'incognito che indossava costantemente un *tout de même* nero ed un cappello basso a larghe falde e che era completamente rasato, frequentava i caffè ed i *restaurants* più in voga, sempre accompagnato da una bellissima signora che si ritiene sia una francese. »

Il corrispondente aggiunge che l'incognito era generalmente ritenuto per un pastore protestante di passaggio ad Amsterdam. Di questo parere erano i due *detectives* Kummer e Van der Potterisar; i quali fra i diversi incarichi loro affidati avevano quello di rintracciare e trarre in arresto l'Alfredo Bingen che sospettavasi si trovasse in Olanda. Essi cominciarono a concepire dei sospetti intorno al preteso pastore, quantunque i connotati loro forniti del Bingen non corrispondessero a quelli dell'incognito signore.

Il giorno 5 corrente però essendo giunte ad Amsterdam le fotografie dell'Alfredo Bingen colà inviate dalle autorità italiane, i due *detectives* poterono stabilire che i loro sospetti non erano infondati e che l'Alfredo Bingen era tutta una persona col pseudo pastore evangelico.

Allora decisero di operarne l'arresto e a tale scopo la mattina successiva si appostarono presso il palazzo abitato dall'incognito non più tale, il quale verso le 11 e mezza uscì, accompagnato sempre dalla signora, e si diresse verso il porto.

I due agenti seguirono la giovane coppia ed allorchè il Bingen giunto presso una banchina si accingeva a noleggiare un battello, gli si presentarono e gli chiesero le sue carte.

A tale richiesta il Bingen impallidì, si turbò e balbettò qualche parola incomprensibile.

— Voi siete Alfredo Bingen — gli disse allora a bruciapelo il *detectives* Kummer — Vi dichiaro in arresto.

Il Bingen nulla rispose: si lasciò accompagnare ad una carrozza e trasportare alla Direzione di polizia. Operatasi una perquisizione nell'appartamento da lui abitato vi si rinvenne una somma non indifferente. La compagna del Bingen fu tosto rilasciata.

## Gustavo Bingen è guarito

AMSTERDAM, 9. — Gustavo Bingen, essendo guarito, fu trasportato provvisoriamente all'ufficio di polizia, dove è custodito in una camera.

Il Sapol si impone per la sua purezza.

## Lo scioglimento delle Consociazioni repubblicane romagnole

I giornali romagnoli hanno questi particolari sullo scioglimento della Consociazione repubblicana romagnola di cui c'informava un nostro telegramma di ieri.

A Forlì, all'atto dello scioglimento della Consociazione repubblicana, vennero eseguite perquisizioni domiciliari ai signori Morgagni e Gaudenzi, membri della direzione della medesima.

Fu pure perquisito il locale del Circolo Mazzini, ove qualche volta soleva adunarsi la direzione della Consociazione.

Il decreto si basa sull'articolo 5° delle leggi eccezionali dell'anno scorso, considerati i propositi sovversivi manifestati dal sodalizio in recenti occasioni.

A Ravenna, in seguito allo scioglimento della Consociazione repubblicana, si dichiarò sciolta la sezione di Ravenna e vennero perquisite le abitazioni dei componenti la direzione e cioè i cittadini Missirali E Spinelli.

A San Pietro in Vincoli fu perquisita l'abitazione di Epaminonda Farini. Nessun arresto.

A Cesena parimenti venne disciolta quella sezione della Consociazione repubblicana.

Il decreto di scioglimento venne notificato da un delegato di P. S all'avvocato Pietro Turchi, membro della direzione centrale.

Venne pure operata infruttuosamente una perquisizione al casino di villeggiatura dell'avv. Pietro Turchi, a Logoraro, ed un'altra, minuta, nella sua casa in città.

## Un uomo ucciso per qualche grappolo d'uva

MODENA, 9. — Stanotte un contadino, a nome Enrico Orlandi, detto Maruzzini, di anni 30, di ritorno dalla sagra di Fiorano, cambiatosi di panni in casa sua (abitava nella località detta Casalazzo presso Fogliano) usciva di casa, dicendo di andare a guardare l'uva.

Al tocco e mezza fu udita una detonazione di arma da fuoco, e nelle prime ore di stamattina, in luogo sito fra la Torre delle Oche e Nirano, fu trovato morto l'Orlandi, per un colpo di fucile carico a pallini, e che, sparatogli da presso, aveva fatto fallo, investendolo al viso.

Si ritiene che trovato in quel luogo e sospettato ladro d'uva, il guardiano del posto l'abbia ucciso L'autorità giudiziaria è in moto.

## Il brigantaggio in Sardegna

### Altre notizie

*(Nostro telegramma particolare)*

SASSARI, 10, ore 8 pom. — (*Erma*). Telegrafano da Nuoro che riescono assai difficili le indagini per scoprire gli autori dell'aggressione patita dai carabinieri a Lodine. Ieri furono rinvenuti, a duecento metri dal paese, in mezzo a una macchia, i fucili e le rivoltelle tolte ai due militi; più in là erano legati i cavalli.

— E' infondata la notizia telegrafata a un giornale di Milano, e che cioè il conte Bianchi, segretario della prefettura di Roma, nominato commissario a Onani, sia stato depredato.

— A Benetutti tre sconosciuti aggredirono un ragazzo che lo accompagnava.

— Oggi si suicidò in aperta campagna l'ortolano De-Feuu. Il primo a scoprire il cadavere fu il figlio.

## Bagni e villeggiature

SUBIACO, 9. — Fra le famiglie che sono qui a villeggiare noto quelle del marchese Del Cinque, conte e contessa Serra, la signorina Hilda Ballie, famiglia Silenzi, conte e contessa Gorgo, avvocato Ciaffi colla sua bella signora, contessa Argenti e Capellini, prof. Angelucci, avv. Melagrani colle loro famiglie, conte e contessa Lucidi.

Abbiamo il tiro ad Arcinazzo del regg. artiglieria residente a Napoli.

Al Circolo si seguono di sera in sera balli, cene... e giovedì avremo un concerto dato dalle signore dilettanti del paese, alla colonia villeggiante.

Si preparano grandi feste pel 25 anniversario della liberazione di Roma.

Insomma tutto sommato a Subiaco ci si diverte e si acquista salute.

×

SANGEMINI, 8. — (*Caro*) Qui davvero si può dire che la villeggiatura va di bene in meglio. Le feste si succedono di continuo, e riescono sempre splendidamente. Serate di musica organizzate a scopo di beneficenza dai villeggianti, recite dei dilettanti del luogo hanno procurato i più graditi passatempi.

La instessa venuta poi del prof. comm. Pagliani, direttore dell'Ufficio della sanità pubblica del regno, recatosi qua a passare qualche giorno, fornì occasione a questa cittadinanza ed alla colonia dei forestieri d'invitarlo iersera ad un banchetto che riuscì veramente geniale.

Non vi descrivo nei suoi particolari la festa. Sarebbe troppo lungo. Ma quel che vi dico è che al chiarore di una luna splendentissima, con un cielo limpido e sereno e con un'aria temperata e balsamica, è stato un vero godimento il passare la serata in mezzo a sì numerosa e gaia brigata, in cui prevalevano le belle signore.

Il punto culminante del convito fu il discorso pronunciato dal Pagliani, il quale, rilevando gli eminenti pregi dell'acqua di Sangemini, brindò ai coraggiosi iniziatori dell'impresa, all'impulso serio con cui si sono dati a fare la propaganda di quest'acqua salutare, e concluse bene augurando non solo a questo simpatico paese, che chiamò fortunato, ma anche all'Italia nostra, e dicendo che non possono mancare frutti abbondanti a chi assiduamente e con volere forte e perseverante spende opere e danaro per la nostra emancipazione dall'estero.

Non vi so dire gli applausi: fu un vero finimondo.

A compier l'opera giunsero improvvisi alcuni valenti mandolinisti da Cesi, accolti con gioia indicibile.

E' inutile dirvi come col cittadino concerto e col concorso di quei bravi mandolinisti fu improvvisata allo stabilimento una magnifica festa da ballo che durò fin dopo le tre!

# Corriere di Spagna

*La salute del presidente del Consiglio — Emilio Castelar trova un nesso fra la dominazione spagnuola in Cuba e la dominazione italiana in Sicilia — Una crisi ministeriale in vista.*

Madrid, 6 settembre.

(*Ramon*) Da Santa Agueda — lo stabilimento termale ove attualmente soggiorna il presidente del Consiglio, sig. Canovas del Castillo, telegrafano che la leggiera malattia agli occhi, da cui il Canovas era stato colpito fin da prima ch'egli lasciasse Madrid, s'è improvvisamente aggravata in modo tale, da dar luogo a serie apprensioni. Ignoro se e quale fondamento possa avere tale notizia; tanto più che questa non è ancora stata smentita, finora, dai giornali ufficiosi, i quali, d'altra parte, annunciano oggi che il sig. Canovas giungerà lunedì prossimo a San Sebastiano, ove si tratterrà per qualche tempo, onde prestar servizio presso la Corte — come sogliono far qui i ministri, per turno.

×

Emilio Castelar pubblica nel *Liberal* d'oggi un lungo articolo, nel quale sostiene, con gran copia di solidi e profondi argomenti, che la continuazione della dominazione spagnuola in Cuba è una questione che interessa la « civiltà universale, l'umanità. »

Castelar si lagna poi amaramente dell'atteggiamento generalmente ostile alla Spagna assunto dalla stampa inglese, italiana e francese, per ciò che riguarda l'odierna insurrezione della suaccennata isola. E — dopo aver detto che l'insurrezione stessa è « un delitto tentato in danno non della Spagna soltanto, ma della giustizia universale »; e che « tutti coloro i quali dalle colonne dei giornali europei o americani appoggiano ed incoraggiano quel movimento rivoluzionario sono rei di lesa umanità e nemici dell'umano progresso » — l'ex-presidente della Repubblica chiede agli inglesi quel che avrebbero detto dei giornali spagnuoli se questi si fossero mostrati loro avversi nella questione dell'Irlanda, e, riferendosi all'Italia si esprime nei termini seguenti:

« Quel che abbiam chiesto all'Inghilterra riguardo all'Irlanda, possiamo poi chiederlo anche all'Italia rispetto alla Sicilia. Se pel solo fatto che i negri — nemici implacabili della nostra razza e del nostro sangue — si sono sollevati nella parte orientale di Cuba ed in una regione popolata da antichi proscritti di San Domingo e da genti africane, noi dovessimo rinunciare a Cuba — gli italiani dovrebbero, alla lor volta, rinunciare ad una isola (la Sicilia) — quasi greca d'origine, quasi spagnuola per tradizione, quasi orientale per temperamento — ove non passa giorno senza che si noti qualche sintomo di scontento, ed ove non passa un lustro senza che lampeggi e sfolgoreggi qualche rivoluzione (!!!). Noi democratici spagnuoli siamo dunque indubbiamente più giusti e sereni dei liberali inglesi ed italiani; giacchè, nella volontà violenta di qualche fazione perturbatrice, noi non riconosceremmo mai il diritto di frazionare le rispettive loro nazionalità e di distruggere organismi, la cui esistenza — come superiori identità sociali — crediamo necessaria all'ornamento del nostro pianeta ed al bene dell'umana specie... »

×

Nei circoli politici s'assicura, già da qualche giorno, esser assai prossima una parziale crisi di Gabinetto. Secondo i parecchi autorevoli giornali che di tale voce si sono fatti eco, la crisi sarebbe resa inevitabile, omai, dall'estrema tensione di rapporti attualmente esistente fra il ministro delle colonie, signor Castellano, e quello di grazia e giustizia, signor Romero Robledo. Si sa infatti che quest'ultimo ha cercato poco meno che d'imporre al succennato suo collega la nomina di vari fra i suoi amici e protetti ad alti e lucrosi impieghi in Cuba e nelle isole Filippine; e si sa pure che il Castellano (un carattere rigido, integerrimo) si è rifiutato sempre sdegnosamente d'accedere alle pretese del Romero Robledo. Dopo essersi scambiate parecchie lettere assai poco gentili (poichè il Robledo si trova ora in San Sebastiano), i due ministri si sono dunque rivolti al presidente Canovas pregandolo di giudicare chi dei due avesse ragione, e chi fra i due dovesse invece lasciare il portafogli.

Ed il Canovas — il quale è assai soddisfatto dell'opera intelligente ed attivissima del Castellano, e, d'altra parte, ha timore di tirarsi addosso un mar di guai permettendo al violentissimo e bollentissimo Romero Robledo d'uscir dal Gabinetto — ha consigliato i due illustri contendenti di *sopportarsi mutuamente* e d'aver pazienza, almeno fintantochè egli sia tornato a Madrid, e possa sottoporre la scottante questione alla discussione dell'intero Consiglio dei ministri.

E' inutile vi dica a quali e quanti commenti — assai poco lieti e confortanti, di certo — ha dato luogo frattanto la contesa Castellano-Robledo tanto da parte della stampa, quanto da parte dell'opinione pubblica.

# SPORT

### CORSE A LUCCA

LUCCA, 9. — (*Menti.*) Eccovi, in sunto, il programma assai vasto, e dal pubblico gradito, dato fuori dalla nostra benemerita Società delle Corse; nuovamente e più bellamente ricostituitasi, rieleggendo a presidente il nobile Paolo Tolpi, unitamente ai più noti *sportsmen*, scelti in tutti i ceti della nostra società.

Prima giornata, sabato 14 settembre. — *Premio del Campo*, *L. 1000.* (*Handicap.*) Per cavalli e cavalle che non abbiano raggiunto un *record* migliore di minuti 2,34 al miglio inglese.

*Premio del Serchio*, *L. 1200.* Per cavalli e cavalle che non abbiano raggiunto un *record* migliore di minuti 2,30, idem.

---

66) Appendice della TRIBUNA

# RICCHI E POVERI

## Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

*Proprietà letteraria della* Tribuna — *Riproduzione interdetta*

La vecchia si mise subito ad apparecchiare la tavola. Portò anche una bottiglia di vino dicendo:

— E' di quel buono: un regalo del signor Quillet che in fondo è un uomo eccellente. Egli non vuole che si soffra troppo in casa sua; e ne ho conosciuto più d'uno che gli somiglia poco, sapete, da quando mi trascino per questa vecchia Parigi. Il suo predecessore mi dava solo quattrocento franchi; egli mi ha messo subito a seicento e mi dà di tanto in tanto un biglietto da cinquanta franchi. Mi dice che è per far bollire la pentola... Egli si trovava a pranzo un'ora fa... adesso viene spesso e se ne è andato all'ora di colazione. Egli ha alcuni amici che lo aspettano, vecchi scapoli come lui, regolari come gli orologi... Egli se la gode, sapete. Deve avere una rendita non inferiore ai cinquantamila franchi: non c'è male, eh?... Ma egli è buono e non ne posso che fare gli elogi: proprio davvero!

E mentre facevano entrambe colazione la portinaia riprese a dire:

— Egli non è contento dei Krug.

— Perchè?

— A causa vostra. Dice che il pittore vi dà dei cattivi consigli; che per guadagnare qualche cosa con quel mestiere vi occorrerebbero anni di studi; che dovreste penare durare gran fatica per arrivare... e che di qui a là sareste morta di inedia. Capirete bene che lui se ne intende, lui che non ha da fare altro che andare a passeggio per tutto il santo giorno. Dice che a Parigi vi sono masse di imbrattatele, dei quartieri interi, capite, i tre quarti dei quali non riescono a pagare neppure il fitto di casa.

La portinaia aggiunse, ammiccando, mentre versava un bicchiere di vino all'invitata:

— Capirete che questo per un proprietario come lui costituisce il grande argomento.

Teresa la ascoltava con attenzione e non era lungi dall'ammettere che il signor Quillet avesse ragione.

— Infine – disse ella – il signor Quillet che cosa crede che io potrei fare? Ditemelo, cara signora Guignard...

— Oh, per adesso nulla...

— Ma poi?

La portinaia strinse le sue grosse labbra e scrollò il capo.

— Sarà anche difficile... perchè voi non conoscete nessun mestiere. Bisognerà vedere...

La vecchia si interruppe.

— Ah! – ho ricevuto anche un'altra visita. Indovinate di chi!

— Del signor Escoubere?

— Precisamente. E' capitato qui verso le nove e vi assicuro tanto cambiato da non riconoscerlo. Veniva a vedere se vi erano lettere. C'è invero da stupire vedendo come il dolore trasformi un uomo! Lui che era tanto allegro e vivace!... Mi ha voluto ancora dare ad intendere di pigliare le cose in scherzo ma gli ho detto — Sapete, non riuscirete a darmela ad intendere a me, che ne ho viste troppe. Siete triste come un berretto da notte! — E infatti il povero giovane è irriconoscibile; ha il volto stirato, gli occhi incavati, lividi come se non avesse dormito da otto giorni. Senza farvi un brutto complimento, si potrebbe dire che tutti e due voi fate il paio! Pigliate un altro po' di ragout che vi farà bene. Non bisogna che vi lasciate avvilire, date retta a me... Ne ho vedute ben altre io, come vi narrerò a suo tempo... Ma adesso, col signor Quillet, sono tranquillissima.

Teresa chiese:

— Il signor Escoubere ha delle notizie?

— Della sua mogliettina?

— Sì.

— Non molte a quanto credo. Nondimeno egli ha voluto fare un po' il bravo con me dicendomi di essere su di una pista... Ma a che cosa può giovargli ciò? Egli non ha il becco di un quattrino e dal momento che l'altro è ricco tiene il coltello pel manico. D'altronde quella donnina non lo amava e, a dirla fra noi, non era una bella coppia la loro. Non si somigliavano in nulla: lei è una vera principessa; lui, si può dirlo, è un po' ridicolo di aspetto, sebbene buon figliuolo e affezionato. Aveva grandi cure per lei ma, che cosa volete, non possiede due soldi di distinzione... La sua pista?... Mi fa ridere... Se l'altro ha delle centinaia di biglietti da mille farà un gran conto della sua pista e di lui! Come se l'ultima parola non restasse sempre al denaro.

— Povero giovane!

— Egli vi vuole assai bene; precisamente come il signor Quillet; vi avrebbe voluto vedere ed è rimasto male quando gli ho detto che eravate uscita. Pigliate un po' di caffè?

— Come volete.

— E' già pronto. Il caffè rinforza e si è più svelti dopo averne sorbito una buona tazza... E voi ne avete realmente bisogno.

E con interesse aggiunse:

— Mia povera Teresa, io non so quello che voi fate alla gente ma non appena vi vedono tutti si sentono attratti verso di voi... io come gli altri... Ecco che il momento si avvicina... Che cosa intendete fare?

— Sono assai imbarazzata!

— Per una donna sola quel che vi ha di meglio è ancora l'ospedale!

Teresa emise un gran sospiro esclamando:

— E' proprio così... I Krug me lo hanno già detto... Non vi è altro mezzo...

— Ma siete fortunata... E' vicinissimo alla nostra casa.

— Ne siete certa?

— E' proprio a due passi.

— A chi bisogna che mi indirizzi?...

— Al medico... Anzitutto bisogna che andiate alla visita del mattino, che ha luogo dalle nove alle undici a quanto credo... Domanderete della clinica: tutti la conoscono e vi insegneranno ove è, avanti alla scuola di medicina... Là vi spiegheranno quel che avete da fare e quando dovrete tornare... E' molto semplice, credete pure. Però non bisogna che abbiate paura: state pure di buon animo... Ve ne sono altre e non vi troverete sola... Voi vi spaventate, ma che cosa è infine? Si tratta di un momento...

Le due donne parlarono a lungo.

La portinaia cercava di rialzare il morale della locataria che sembrava accasciata. Senza dubbio vi riuscì perchè allorquando Teresa lasciò la portineria strinse la mano alla vecchia con un trasporto di vera riconoscenza e salì le scale con passo leggero come se fosse stata liberata da un peso.

Rientrata in casa, la giovane esaminò nondimeno con un piccolo movimento di orgoglio i suoi schizzi da cui rilevavansi già i grandi progressi da lei fatti e una specie di gusto naturale che entusiasmava il suo professore.

La giovane pensò:

— Il signor Quillet ha ragione. A che vale fare inutili sforzi allorchè artisti di vero ingegno non riescono a vivere?

E la sua mente si fissò su questa parola con una strana persistenza, quasi in una allucinazione:

— Vivere!

Questo doveva essere il suo unico scopo.

Aveva forse il diritto di nutrire altre ambizioni lontane, adesso che avrebbe il peso del piccolo essere di cui sarebbe la madre e che non aveva da contare che sulla protezione di lei?

Senza dubbio si tratterebbe di una debolezza che ne proteggerebbe un'altra; ma se ella mancasse a quella creatura, chi ne avverrebbe?

Fece quindi accuratamente dei calcoli.

Contò i giorni che le occorrerebbero per rimettersi, per trovare un piccolo impiego — per quanto modesto — e si disse che le bisognava ricorrere a qualcuno perchè non poteva durar molto coi venti franchi rimastile nel borsellino.

D'un tratto pensò al suo amico di Sologna.

Soltanto a lui poteva dire tutto.

Eppoi non sentiva forse che egli erale affezionato, che le apparteneva corpo e anima?

Allora gli scrisse la lettera seguente:

« Amico mio,

« Non vi ho inviato mie notizie da quando ho lasciato il paese.

« Aspettavo sempre di averne delle buone da comunicarvi; ma vedo bene che bisogna ancora rinunciare a ciò, e per lungo tempo.

« Prima di tutto nello stato in cui mi trovo non potevo andare a propormi nelle case ove avrei avuto in altri tempi qualche probabilità di essere ammessa.

« Ne capirete bene la ragione.

« Bisognava dunque che aspettassi il mio sgravio.

« Esso è imminente.

« Fra qualche giorno, forse fra qualche ora, avrò un bimbo che sarò sola a sostenere, ad allevare.

« Vi assicuro che ogni sagrificio mi sarà leggero e che farò tutto ciò che una madre umanamente può fare.

« Dall'epoca del mio arrivo a Parigi non ho guadagnato nulla e ho lavorato molto ma in studi che dovrebbero durare ancora troppo a lungo e che non posso continuare.

« Sono dunque costretta abbandonarli.

« Eppure sarei stato felice di divenire quel che dicesi un'artista.

« Vi sarei forse riuscita!

« Ricordatevi, mio buono e caro amico dei nostri ritratti che facevo sì curiosamente quando venivate alla fattoria e di quelli degli altri, del ritratto del curato per esempio col tricorno in capo e la sottana rialzata, in un campo di grano presso la nostra casa!

« Adesso faccio di molto meglio: il maestro che ho trovato per caso, che è un gran pittore ma povero, dice che io posseggo una vera vocazione.

« Ma sarebbe una chimera farsi da questo lato la più piccola illusione.

« Parigi è piena di un vero mondo di artisti, dei quali la maggior parte sanno tutti ciò che si può apprendere ma dei quali soltanto alcuni giungono alla celebrità e alla fortuna.

« Sicchè sarebbe una pazzia il pretendere di lottare!

« Dovrò cercare da un'altra parte i mezzi di esistenza.

« Ma dove?

« Nei magazzini e nei laboratori, in quei di cucitura per esempio.

« Vi assicuro che le pene e le fatiche mi saranno lievi.

« Non dovrò forse allevare il piccolo essere, pagargli la nutrice?

« Egli mi sarà costato assai lagrime, molti dolori, fra cui il principale fu di abbandonare tutti coloro che amavo e quella povera *Breccia del Lupo* ove ero tanto felice in mezzo a voi.

« E' quando si vive sola, in una soffitta simile alla mia che si conosce il valore delle affezioni che ci mancano.

*Premio del Prato*, L. 800 (fuori programma), per cavallo e cavalli che non abbiano mai vinto corse che non fossero corse di dilettanti.

Seconda giornata, domenica 15 settembre. — *Premio Internazionale L. 2000*. Con *record* almeno di 2,22 2[5.

*Premio di allevamento L. 1000, (handicap.)* Cavalli e cavalle di anni 3 e 4.

*Premio della Tribuna L. 1000, (handicap.)* Con *record* non migliore di minuti 2,23.

Le corse sono a Sulky. L'Ippodromo di Piazza d'Armi misura mezzo miglio inglese: metri 804 1[8.

Sul campo funzionerà il totalizzatore.

## LE CORSE D'ERBA

ERBA, 9. — Ecco il risultato delle corse che hanno avuto luogo ieri:

Prima corsa — *Premio Nord* — L. 1000 per cavalli d'anni 2 ed oltre d'ogni paese. Metri 1000. Ritirato il due anni della Petite Ecurie *Tancilla*, riserbato per le corse d'ottobre a San Siro. Ritirata pure *Catherine* e *Saltino*.

Corsero *Mangrana* di Rook, *Varenna* di Caccia, *San Giorgio* di Ragusa, *Giotto* di Rook Senior. Favorita era *Varenna*. Arrivò invece prima *Mangrana* per una lunghezza su *San Giorgio*, secondo a tre lunghezze da *Varenna* e *Giotto*.

Seconda corsa — *Premio Fusinno* — L. 1500 per puledri nati in Italia nel 1893. Metri 800.

Corsero *Falstaff* di Camfio, *Diodoro* di Bordonaro, *Goldoni* di Rook. Favorito *Goldoni*.

Arrivò primo *Goldoni* facilmente; secondo *Diodoro*; cattivo terzo *Falstaff*.

Terza corsa — *Premio Alserio* — L. 1500 per puledre nate in Italia nel 1893. Metri 800.

Corsero *Assietta* di Sinesi, *Upupa* di Camfio, *Bona* di Trevisani, *Torpedine* di Calderoni. Favorita quest'ultima.

Arrivò prima *Torpedine* per tre quarti di lunghezza su *Assietta*, facile seconda a quattro lunghezze da *Upupa* e *Bona*.

Quarta corsa — *VI St. Leger Italiano* — L. 9000, di cui L. 1500 al secondo e L. 500 al terzo, per puledri e puledre nati in Italia nel 1892. Pesi: puledri k. 56; puledre k. 54. Distanza metri 2500.

Corsero *Angelica* di Calderoni, *Palmira* di Sansalva, *Oranzeb* di Modigliani, *Henry VIII* di Trevisani, *Marco Polo* di Ranieri Galletti.

Corsa estremamente emozionante. Favorita era *Angelica*.

Arrivò prima, facilmente, *Palmira* a cinque lunghezze da *Angelica*, seconda avanti a *Henry VIII*, *Oranzeb* e *Marco Polo*.

Quinta corsa — *Premio Jockey Club* — Lire 1000, metri 1500.

Primo *Royal Hart* di Razza Volta; seconda *Catherine* della Petite Ecurie.

Terreno splendido.

# Corriere Giudiziario

## L'ASSOLUZIONE D'UN AVVOCATO

*(Trib. penale di Roma)*

L'avv. Leopoldo Micucci è comparso questa mane dinanzi alla seconda Sezione feriale del nostro tribunale penale per rispondere alla querela contro lui avanzata da certo Marchetti, che lo avea accusato di aver formato una ricevuta falsa.

Il tribunale dichiarando vera e valida la ricevuta dell'avv. Micucci, lo ha assolto.

Lo difendevano gli avv. Biodi e Pagliaro.

# DALLA PROVINCIA ROMANA

## PER IL XX SETTEMBRE

VITERBO, 10, ore 10 a. — Ieri il Consiglio comunale nella prima seduta della sessione autunnale, sotto la presidenza del sindaco Carletti, approvò per acclamazione la deliberazione della Giunta per l'intervento a Roma di una rappresentanza del comune il XX settembre. Deliberava inoltre di contribuire per l'erezione della colonna commemorativa del 25 anniversario, per la seconda gara nazionale del tiro a segno e di apporre una corona sulla tomba del gran Re.

×

CIVITAVECCHIA, 9. — Per le feste del XX settembre il municipio sarà rappresentato dal sindaco senatore Giacinto marchese Guglielmi e da alcuni membri della Giunta, con il corpo musicale cittadino.

La Società del tiro a segno manderà alla gara generale dieci scelti tiratori, fra i quali vanno meritamente notati il cav. Ignazio Inglese ingegnere capo del Genio civile, Smeraglia e Vitalli.

×

NETTUNO, 9. — Questo Consiglio comunale su proposta del sig. sindaco Cerubi ha deliberato ad unanimità per il XX settembre il seguente ordine del giorno:

1. Inviare una rappresentanza municipale con bandiera alle feste che si terranno in Roma. — 2. L'alba del XX settembre verrà salutata da 21 colpi di mortari. — 3. Il concerto cittadino in detto giorno farà servizio come nelle grandi solennità. — 4. Concorrere con un premio che non oltrepassi il valore di L. 50 alla seconda gara generale del tiro a segno che si terrà in Roma dal 15 settembre al 3 ottobre 1895. — 5. Inviare telegramma di circostanza al Re ed al sindaco di Roma. — 6. Illuminazione della residenza comunale.

×

BRACCIANO, 10. — Visto che questo municipio non si è ancora pronunziato intorno all'opportunità di festeggiare la solenne ricorrenza del 25 anniversario della liberazione di Roma dal dominio dei Papi, questa Società operaia ha deliberato di prender parte alle feste giubilari recandosi in Roma con bandiera, e di estrarre una dote a beneficio di una figlia o sorella dei soci.

Il presidente della Società, signor Luigi Clementi, che fu sempre animato da schietti sentimenti liberali, si porrà alla testa dei soci per unirsi alle mille Società che accorrono in Roma per la memorabile giornata.

A coloro che non possono venire a Roma durante il periodo delle prossime feste consigliamo di prendere un

**Abbonamento Straordinario**

**alla TRIBUNA**

(Vedi programma in prima pagina).

Potranno così tenersi al corrente dei festeggiamenti di Roma e unirsi in ispirito alla grande manifestazione italiana.

# CRONACA DI ROMA

## PER IL XXV ANNIVERSARIO

### Gara generale di Tiro a segno

Per l'inaugurazione della seconda gara generale del Tiro a segno nazionale vennero prese le seguenti disposizioni:

Alle 9 del mattino del giorno 18 corr., riunione dei tiratori civili e militari in piazza Termini, donde, accompagnati dalle musiche e dalle fanfare, muoveranno in corteo per deporre una corona al Pantheon sulla tomba di Re Vittorio Emanuele.

Il corteo percorrerà via Nazionale, il Corso, via Fontanella dei Borghesi, via della Scrofa, San Luigi dei Francesi e salita dei Crescenzi.

La corona, portata a metà circa del corteo, sarà preceduta dalla bandiera del Tiro a segno di Brescia, e sarà seguita da una rappresentanza di tiratori militari e civili, affratellati nel patriottico omaggio. I vigili di Roma, in alta tenuta, faranno ala d'onore a questa rappresentanza.

Depositata la corona nel Pantheon, i tiratori e le rappresentanze, componenti il corteo, si scioglieranno per ritrovarsi tutti, alle ore 3 pom. oltre ponte Milvio nel viale del Lazio. Di là andranno al campo ginnastico, dove, poco dopo, avrà luogo la solenne inaugurazione del Tiro alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, del Comitato centrale e delle autorità civili e militari.

Le Società e rappresentanze, che si sono inscritte numerosissime, hanno già dato avviso che giungeranno tutte in Roma nel giorno 17 o alla mattina del 18, per poter prendere parte al corteo.

### Concorso ginnastico

Il concorso ginnastico aprirà le feste coll'inaugurazione sul Campo il giorno 15 e sarà preceduto da un gran corteo che partendo da piazza del Popolo, pel Corso, via Nazionale, via Venti Settembre, porta Pia e il Corso d'Italia, si recherà al Velodromo Roma, dove avrà luogo la gara.

I ginnasti in numero di 2000 giungeranno a Roma il giorno 14 e nella mattinata del 15.

Le Società svizzere con la bandiera cantonale ticinese, giungeranno con treno speciale.

Altrettanto faranno le Società germaniche.

×

I lavori di preparazione del campo della festa ginnastica procedono colla massima alacrità sotto la direzione del capitano del genio Devito Francesco e saranno ultimati entro domani.

Il prezzo della carta obbligatoria per tutti coloro che prendono parte alle Gare ed al Congresso ginnastico è stato fissato in L. 10,30 compreso il prezzo del *Vade-mecum*.

Questo dà diritto al vitto, consistente in due colazioni per ogni giorno nei giorni 15, 16, 17, e 18 settembre e alloggio per 7 giorni dal 14 a tutto il 20 per i ginnasti e dal 14 alla notte del 21 per i congressisti. Il Comitato non può garantire l'alloggio che per i ginnasti concorrenti. Gli altri che avranno preso la carta della festa e non potessero essere alloggiati, verranno rimborsati della spesa corrispondente, che si calcola in L. 1,50.

E' stata appositamente costruita nel Velodromo una grande cantina di 1500 metri quadrati, capace di oltre 2000 commensali.

### L'inno di Bianù

Questa sera alle 9 nella sede dell'Accademia Filarmonica romana avrà luogo l'audizione dei tre lavori scelti nel concorso per l'inno nazionale.

## LA GARA TRA I LICENZIATI D'ONORE

Oggi era il giorno fissato per la prova scritta cui dovevano sottoporsi i giovani dei nostri licei, che ottennero la licenza d'onore.

Quest'anno la materia su cui verteva la gara, era il latino. Agli otto giovani, che si sono presentati stamani al Collegio Romano nei locali del R. Liceo Visconti è stato assegnato dalla Commissione il tema seguente per una composizione latina: *Cause della grandezza e decadenza dello Stato romano*.

Che le ombre di Cicerone e di Montesquieu abbiano sorretto e protetto i nostri giovani!

La Commissione è composta dai professori G.B. Gandino, dell'Università di Bologna, Pietro Cavazza, ispettore centrale al ministero di P. I., ed Enrico Cocchia, dell'Università di Napoli.

## I FUNERALI TORLONIA

Imponente è riuscito questa sera alle 5 e mezza l'accompagno funebre della salma dell'on. Stanislao dei duchi Torlonia.

Il corteo si è formato dinanzi all'abitazione dell'estinto in via Bocca di Leone n. 78. La salma chiusa in tre casse, di cui quella esterna in noce artisticamente sagomata, fornita dal rinomato stabilimento Raveggi, è stata coperta di una ricca coltre e portata a spalla dai famigliari e artigiani della casa Torlonia.

Il corteo era aperto da un battaglione del 70° fanteria con musica e bandiera. Seguiva una lunga e doppia fila di religiosi, che precedevano immediatamente la bara, i cui cordoni erano sostenuti a destra, dal senatore Mariotti per il Senato, dal prefetto marchese Guiccioli, e dal principe don Giulio Torlonia per la famiglia; a sinistra dall'on. Bonacci per la presidenza della Camera, dal sindaco principe Ruspoli e dal cav. Francesco Colantoni per il sindaco di Pescina, collegio rappresentato dal defunto.

Il feretro era circondato da uscieri del Senato e della Camera recanti ceri accesi.

Veniva poi un immenso stuolo di autorità e di amici della casa. Abbiamo notato fra i tanti il generale Cosenz, il contrammiraglio Cerruti, il senatore Serodo, gli on. Di Rudinì, Brin, Barzilai, Brunialti, Tittoni, Fanti, Di San Felice, il principe di Belgioioso, Don Giulio Borghese, il duca di Gallese, il principe Colonna, il duca di Noia, il marchese Costaguti, il principe Chigi, il comm. Silvestrelli, il cav. Giuliani, il comm. Castellani, il prof. Tommasini, il comm. Cocchi, il cav. Sassi e moltissimi altri che sarebbe troppo lungo enumerare.

Dopo un carro municipale ricoperto letteralmente di magnifiche corone, fra le quali spiccavano quelle della Camera, della Croce Rossa, del Circolo della Caccia, del Consiglio provinciale, degli Ospizi marini, e di molti congiunti, chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

La salma dopo aver percorso la via Bocca di Leone, la piazza di Spagna, via della Croce e Corso fu portata e deposta nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, completamente parata a lutto.

Domani alle 10 vi avranno luogo i funerali solenni e dopo in un carro di 3ª classe verrà trasportata a Campo Verano.

**Truppe di rinforzo.** — Iersera sono giunti in Roma il 75 e 76 regg. fanteria chiamati ad aumentare temporaneamente la guarnigione di Roma.

Stamane è arrivato da Aquila il 22.o reggimento cavalleria (Catania) che rimarrà di stanza in Roma dando il cambio all'11.o cavalleria (Foggia).

**In piazza Colonna.** — Ecco il programma che eseguirà questa sera dalle 7 e mezza alle 10 il concerto degli allievi carabinieri:

1. N. N. « Marcia militare » — 2. Petrella « Jone » sinfonia — 3. Bizet « Carmen » gran fantasia — 4. Ponchielli « Il Gottardo » inno trionfale — 5. Julien « L'usignolo » valzer.

**Cronaca del caldo.** — Temperatura massima di ieri nelle città dove ha raggiunto o superato i 30 gradi:

Roma 31,4 — Porto Maurizio 31,6 — Cuneo 32,0 — Torino 33,4 — Alessandria 33,4 — Novara 30,6 — Domodossola 33,6 — Pavia 32,7 — Milano 32,7 — Sondrio 32,0 — Bergamo 30,2 — Brescia 32,8 — Mantova 31,8 — Verona 35,2 — Belluno 31,5 — Udine 31,5 — Treviso 33,6 — Venezia 31,6 — Padova 32,2 — Rovigo 33,4 — Piacenza 33,0 — Parma 35,2 — Modena 33,6 — Ferrara 34,4 — Bologna 33,9 — Ravenna 37,8 — Forlì 33,6 — Ancona 30,3 — Urbino 30,1 — Macerata 33,1 — Ascoli Piceno 31,8 — Perugia 31,4 — Pisa 33,0 — Firenze 33,8 — Arezzo 35,4 — Grosseto 32,5 — Aquila 30,1 — Agnone 30,1 — Foggia 31,0 — Lecce 30,4 — Caserta 32,8 — Napoli 30,6 — Benevento 32,3 — Avellino 30,0 — Palermo 31,1 — Catania 30,7 — Cagliari 33,0.

**Il grave ferimento di iersera in via della Croce Bianca.** — Il facchino Bernardino De Santis, di 45 anni, che aveva da diverso tempo prestate sette lire al falegname Temistocle Leone, ieri sera dopo le 8 gli disse che desiderava riavere quel denaro.

Il Leoni rispose che non ne aveva, l'altro replicò con una sgarberia, e nacque di qui una lite che terminò a coltellate.

Il De Santis, cavato un coltello, colpì due volte il Leoni all'ascella sinistra e al basso ventre, quindi, gettata l'arma si dette a fuggire. Ma fu subito inseguito e raggiunto dalle guardie municipali Gaetano Guerrini e Ovidio Checcucci.

Il ferito da un suo conoscente fu con una vettura trasportato all'ospedale della Consolazione, dove i medici, dopo averlo operato, lo giudicarono in pericolo di vita.

**Arresto di ladri.** — Questa notte in piazza S. Giovanni della Malva è stato arrestato il ricercato Agostino Cianci, d'anni 16, autore di furto d'oggetti d'oro.

— In via Sant'Agata furono sorpresi ed arrestati in flagranza di furto Cesare Agostini e Raffaele Celani ambedue romani.

Costoro, scassinata la porta dell'osteria di Benedetto Vinci, avevano fatto un bottino di biancheria e di posate.

**Misure di pubblica sicurezza.** — Questa notte, dalla mezzanotte alle 5 ant., da tutte le sezioni di P. S., per ordine del ministero dell'interno, vennero eseguiti gli arresti di tutti i sorvegliati speciali.

Gli arrestati furono condotti a San Michele e a Regina Coeli.

**Attenti ai bambini!** — La bambina Sacchetti Rosa alle 5 di questa mattina venne investita da un biroccino in via degli Zingari. Il conduttore rimase sconosciuto.

La Sacchetti rimase ferita alla coscia destra e guarirà in giorni 6.

— Alle ore 9 veniva accettata d'urgenza all'ospedale di S. Spirito la bambina Veronica Nardi, di mesi 20, perchè gravemente ferita all'avambraccio destro.

La madre della Veronica raccontò che la bambina si era ferita a quel modo cadendo da un carretto che conduceva il padre.

La poverina guarirà in 20 giorni con riserva.

**Lo stuccatore trovato ferito in via del Macelletto.** — I coniugi Mariano ed Angela Orfei, poco dopo la mezzanotte, trovarono disteso a terra in via del Macelletto certo Ortensi Giovanni, d'anni 36, da Roma, il quale perdeva sangue in gran copia per una ferita al basso ventre.

L'Ortensi raccontò, all'ospedale di Santo Spirito ove venne sollecitamente trasportato, che era stato ferito in via Panico da un suo compagno di lavoro per gelosia di mestiere.

I medici lo hanno dichiarato guaribile in 10 giorni. Non volle palesare il nome del feritore.

**Il ferimento di stamane in via del Lavatore.** — Stamane alle 7 il sig. Giuseppe Nicola, d'anni 62, direttore dello stabilimento Perino, in via del Lavatore, per vecchi rancori, fu insultato da un suo dipendente, il compositore Oreste Pompili. Questi all'improvviso, cavato di tasca un coltello, ferì il Nicola due volte alla schiena.

Il feritore fu arrestato da alcuni operai accorsi che lo consegnarono alle guardie di P. S. della sezione Trevi.

Il ferito trasportato all'ospedale della Consolazione fu da quei sanitari giudicato guaribile in 8 giorni.

**Un incendio a Macchia Madama.** — Oggi verso l'una pomeridiana, per una causa accidentale, sviluppavasi un incendio fuori di porta del Popolo, nella Macchia Madama, di proprietà del comm. Ohlsight.

Accorsi i vigili, comandati dal capitano Jonni, il fuoco venne in breve circoscritto e domato.

Il danno ascende a circa 400 lire.

**Una disgrazia alla Zecca.** — Stamani alle 9 e mezza, l'operaio milanese Rinaldo Biagi, di 55 anni, lavorava intorno ad una macchina della Zecca, quando un pesante torchio gli cadde addosso, ferendolo alla [illegible].

Riportò una lesione che all'ospedale di Santo Spirito fu giudicata guaribile in due settimane.

**Panorama, Corso 165.** — Il vivo interesse col quale ogni italiano ha seguito le diverse vicende delle nostre truppe in Africa ci assicura che la riproduzione fedele dei nostri possedimenti destera nella corrente settimana la più grande curiosità. Ras Mangascià e i suoi soldati, il generale Baratieri, le nostre truppe trionfali e la Baia Assab, Massaua, Cassala e Senafè e tutto ciò che forma nel redromo, meritano di essere da tutti conosciuti.

## Osservazioni meteorologiche

### fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 10 settembre

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 53,63.

**Barometro a mezzodì** — 761,5

**Termom. centigr.** — massima 31,5, min. 16,9

**Umidità** a mezzodì relativa 26; assoluta 8,67

**Vento a mezzodì** — N W debolissimo.

**Stato del cielo** — 1[5 velato.

# Piccola Cronaca

**FABBRICA D'OMBRELLI**

Mazze, Ventagli e Pelliccerie Portafogli, Portamonete: etc.

RICORDI DI ROMA

**MOTTA CARLO**

Via del Corso, 324 (Piazza Sciarra) - Filiali, Via del Corso, 408-9, Palazzo Fiano - Corso Vitt. Eman. 12 e 14.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

**D.R ADLER** dentista americano, tutti i giorni dalle 9-12 e 4 1[2-5 1[2, Via Nazionale, 114.

**MALATTIE DEGLI OCCHI**

e difetti di vista. — Prof. O. Parisotti, via Arenula, N. 97 — dalle 11 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom.

**TRASLOCO.** Il **Prof. C. MAROCCO** dopo il 15 settembre riceverà via Quattro Fontane N. 41 (Palazzo Tomassini). Lunedì-Mercoledì-Sabato 2 a 5. — Clinica e Policlinico di Ostetricia e Ginecologia, via Gioberti, 10.

Il consommé concentrato **Maggi** in tubetti calma i nervi e rinforza il sangue.

**D.r FENCHELLE e CURTIS Dentisti Americani** hanno fatto ritorno in Roma. Ricevono dalle 9 alle 4. 98, Piazza di Spagna. 12567

Posateria **KRUPP** Servizi da tavola presso **C. Forti e C.ia**, via Roma 176, Napoli.

Il Prof. **V. PENSUTI**, Medico Primario degli Ospedali di Roma, già Primo Aiuto della R. clinica, Docente Patologia medica Università di Roma, Specialista per le malattie di stomaco e intestinali, ha ripreso le consultazioni *private* in via Sodario, 29, p. p. Orario estivo (a tutto settembre) dalle 11 alle 13.

**D.R PAGLIARI** Malattie **bambini** dalle 13 all'una. — Via Umiltà, 79.

**D.R OTTONI** Malattie veneree e della pelle, 8-10 ant. e 12-5 p., Crociferi, 44, 1.

**SCIATICA** guarigione in pochi giorni. Cura in Roma farm. Mazzolini, Arenula, 73.

Nuovo sistema di

**Denti**

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

**BARGNONI**

Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 Giugno 1894.

Roma, via Panetteria, 24 - dalle 9 alle 6.

**Capsule Santal Salolé Emery** Vedi 4ª pag

**TERME DI ULIVETO (Prov. di Pisa)**

Stazioni: **Navacchio** sulla linea Firenze-Pisa; **Caprona** sulla Tramvia Pisa-Calci e Pontedera-Calci.

Bagni alla temperatura naturale di 23° c. a 34° c. Acqua sorgiva per bevanda **litinica** batteriologicamente pura.

**Cura della GOTTA - Risultati ottimi**

... Gettoso io pure, da che faccio uso dell'Ulivo, ho trovato vantaggi meravigliosi e tali da non averne riscontrati gli eguali, sebbene per due anni di seguito mi sia portato ad *Ems* per il passaggio delle cosi decantate acque antigottose *Chaset* e *Bomir*.

**Dottor LUIGI CASATI**

Chirurgo primario, operatore in ritiro dell'Ospedale Maggiore di Forlì.

# TEATRI

Sabato, 14 corrente, il teatro *Costanzi* si apre coll'annunziato spettacolo d'opera, a prezzi veramente popolari.

Opera di debutto la *Lucrezia Borgia*, protagonista la signora E. Ferrari che in quest'opera ha ottenuto dappertutto lusinghiero successo.

Il camerino del teatro è aperto da domani.

Al *Valle* la compagnia Pantalena riserbandosi di fare nella seconda quindicina dei mesi altre repliche delle commedie: *'Ne bona 'e sente*, *'Na bella pensata*, *E ritorno dalla Cina*, domani sera darà una delle più divertenti commedie del suo repertorio: *'Na combriccola e fammene*, in 3 atti, riduzione di E. Migliaccio.

Posdomani, giovedì, seconda replica di *'Na santariella*.

Venerdì: *Ne pompiere 'e mala vita*, in cui il Pantalena si è creata una parte di carattere, che, ci assicurano, è di una efficacia soprattutto, tutti una ridicolissima Lalalabe: *S'ha da fa' io*. 3 atti del Di Napoli Vita.

Nella serata entrante settimana debutterà la piccola Elvira Pantalena che ottenne sul maggio dello scorso anno, al Valle un lieto successo.

Il Meddossi, che quasi tutte le sere chiude lo spettacolo coi piccoli canzonette napoletane, sta studiando alcune di quelle macchiette popolari che lo resero noto alla di Piedigrotta e subito le farà gustare al pubblico del *Valle*.

×

Un altro bel successo ha ottenuto iersera al *Quirino* la compagnia Gravina, con la riproduzione della geniale operetta del Lauzini, *Don Pedro de Medina*. I maggiori onori toccarono alla signorina Molinari, artista simpaticissima e piena di brio, ed al bravo Pizzicani.

Domani sera spettacolo variato, e cioè: *Festa di servitori*, nuova operetta in un atto del Lauzini, *El dos de l'Africana*, e il monologo *Metamorfosi*.

## Spettacoli del 10 settembre

**Valle** (ore 9 1[4) — Compagnia dialettale napoletana Gretta da Gennaro Pantalena: *Ne' stammo co' papà*.

**Quirino** (ore 9). — Compagnia d'operette Gravina: *Don Pedro de Medina*.

**Manzoni** (ore 9). — Compagnia d'operette De Martino: *La fondazione di Napoli*.

# Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Cartoline)**

AQUILA, 9. — Il Consiglio provinciale riunitosi oggi ha proceduto alla nomina delle varie Commissioni permanenti.

Sono stati rinnovati pure i membri della Giunta provinciale amministrativa che scadevano nominandosi effettivi l'avv. Vincenzo Gentile ed il barone Federico Tabassi e supplente l'avv. Lodovico Muzii.

×

CATANIA, 10, ore 3 pom. — Iersera si sviluppò un vasto incendio nel pastificio di Gaetano Gargano. Prima che arrivassero i pompieri le fiamme avevano distrutto il macchinario producendo un danno di L. 30,000.

Accorsi i pompieri, i carabinieri e le autorità il fuoco fu domato.

×

FOSDINOVO, 9. — Ieri notte i carabinieri di questa stazione, egregiamente diretti dal brigadiere Ragni Adamo, arrestavano a Cortila il pericoloso latitante Carlini Pietro imputato d'omicidio in persona di Salutini Santo da Belizzano.

×

SORI, 10, ore 8.55 ant. — La popolazione festante inaugurando l'ufficio telegrafico invia un dispaccio di omaggio alla stampa libera propugnatrice degli interessi nazionali.

×

BOLOGNA, 9, ore 11.10 pom. — Quattro corrigendi della casa di custodia, Baroncini Ulisse, romano, Lazzarini e Ibertoldi anconitani, e Posanzini di Osimo per insufficienza di vitto — essi dicono — armati di lime, tentarono di segare l'inferriata di una finestra prospiciente a via Chiari.

Accorso il personale lo minacciarono di morte. Chiamata la questura furono rinchiusi in cella.

×

VARESE, 8, ore 3 pom. — Oggi s'inaugurò l'esercizio della tramvia elettrica da Varese alla prima cappella sul sacro monte. La linea è pittoresca. Il concorso dei forestieri è stato enorme.

×

PALERMO, 9, ore 4.30 pom. — Ieri in contrada di Passodirigano tre caprai furono fatti segno a varie fucilate da parte di una comitiva di sconosciuti di cui uno col viso coperto. I caprai guidavano al pascolo le loro greggi composte di tre e quattrocento capre. Essi rimase morto all'istante, gli altri due rimasero feriti gravemente tantochè uno moriva iersera all'ospedale.

Le indagini fatte escludono trattarsi di grassazione. Il misfatto pare debbasi a una vendetta per pascolo abusivo o per rivalse personali.

×

GENOVA, 10, ore 5 pom. — Il conduttore ferroviario Capi, trentaquattrenne, romano, volendo salire ieri sopra un carro bagagli del treno 1446, che moveva da Oneglia per Ventimiglia, cadde ed ebbe la gamba sinistra stritolata dalle ruote del vagone. Venne fermato il treno. Il ferito raccolto fu trasportato all'ospedale ove subì l'amputazione.

— Per antichi rancori si azzuffarono iersera a Sampierdarena tali Galletti e Pezzuolo. Estratti i coltelli si ferirono gravemente reciprocamente. Verranno entrambi in pericolo di vita. I fratelli Pezzuolo sospetti complici nel ferimento dei Galletti vennero arrestati.

×

MESSINA, 10, ore 3 pom. — Corre insistente la voce che a regio commissario della Cassa di risparmio sarà nominato il barone Forzano.

Il paese vedrebbe con sincera soddisfazione questa nomina. Il Forzano è persona colta, ben vista e circondata da generali simpatie.

Pertanto i correntisti e depositanti incomincierebbero a riacquistare fiducia nell'Istituto. Un provvedimento qualsiasi è necessario prendere per uscire da questa grave situazione.

— Un furto uragano ha arrecato gravi danni alle campagne del circondario. In alcuni punti rimasero distrutti vigneti e le olive.

# INFORMAZIONI

## LE BANDIERE DEI REGGIMENTI A ROMA

Non è ancora definitivamente risoluto, ma è probabile che le bandiere dei reggimenti che presero parte alla campagna del 1870, e che saranno in Roma per l'occasione del XX settembre siano collocate nelle sale degli Svizzeri al Quirinale, come fu fatto per le bandiere portate in Roma nel 1878.

Le bandiere dei reggimenti che presero parte alla campagna del 1870 saranno accompagnate da una compagnia del rispettivo reggimento e dalla banda.

## L'ON. SCIACCA DELLA SCALA

sottosegretario di Stato all'agricoltura ha fatto ritorno in Roma oggi col treno delle 12,50.

L'on. Sciacca della Scala è contentissimo della sua visita ad Arezzo, non tanto per le accoglienze avutone, quanto per ciò che ha potuto vedere.

## LA GUARNIGIONE DI ROMA

Stamane il ministro della guerra si è recato a cavallo incontro al reggimento cavalleria Catania che, dopo aver preso parte alle grandi manovre, è stato destinato in Roma in surrogazione del reggimento cavalleria Foggia destinato a Lucca.

Il reggimento Catania è comandato dal colonnello Tosi, che fu per quattro anni aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

## IL GOVERNO GIAPPONESE E IL SUO MINISTRO A ROMA

Il Governo giapponese volendo dare al suo ministro a Roma, signor Takahira un segno di gradimento pel modo con cui egli ha condotto i negoziati per la conclusione del trattato di commercio italo-giapponese, gli ha conferito il grado di grande ufficiale dell'Ordine del Sol Levante.

# Il Trattato italo-tunisino

*(Nostro telegramma particolare)*

NAPOLI, 10, ore 2 pomeridiane. — *(Bellezza.)* Il *Don Marzio* pubblica nel suo numero d'oggi un secondo articolo sul trattato italo-tunisino, dicendo che ne è autore lo stesso personaggio politico che scrisse il primo.

Dice che la stampa francese coi commenti che ha fatto all'articolo del *Don Marzio* ha confermato i giudizi e le previsioni del Governo italiano.

La questione del trattato italo-tunisino è stata discussa dalla stampa parigina sotto l'impero di preoccupazioni politiche che il Governo italiano intende assolutamente di escludere dalla disputa, se disputa vi ha da essere.

Il consenso di tutti i più autorevoli pubblicisti italiani prova che l'on. Crispi prescelse una linea di condotta tanto moderata quanto diplomaticamente risoluta conciliando la cortesia colla fermezza del proposito derivante da un maturo studio della questione e da una esatta valutazione degli interessi nazionali connessivi.

Non mancarono dubbi e censure e val la pena di rispondere al *Corriere della Sera* che di quei dubbi si è fatto interprete.

Il *Corriere* distingue il punto di vista sostanziale dal formale; e sul primo solleva il dubbio se la perpetuità dei trattati, debbasi intendere in maniera relativa o assoluta e chiedendo se possa esservi un caso o una condizione di cose per cui quei trattati perdano il loro carattere di perpetuità e siano dichiarati denunziabili o scaduti.

Questo dubbio non è risoluto ma semplicemente avvalorato dall'esempio delle Convenzioni perpetue suggellate dalle grandi guerre e che poi furono poste in non cale dalle affermazioni che l'Europa moderna è il frutto della lacerazione di tutti gli antichi trattati.

La tesi del *Corriere* è insostenibile. I trattati possono essere modificati quando sono d'accordo le parti contraenti; ma non sono denunziabili nè possono essere considerati scaduti. Soltanto il caso di guerra li sospende, o terminate le ostilità necessariamente si addiviene ad una nuova stipulazione col consenso dei due contraenti.

Le guerre della prima metà del secolo lacerarono i patti preesistenti, ai quali vennero sostituiti altri che sono la base dell'attuale stato politico-territoriale.

L'obbiezione del *Corriere* che mutate le condizioni dei contraenti, i trattati anteriori al 1858 non potrebbero essere invocati, non ha valore.

Il trattato italo-tunisino del 1868 comincia riservando espressamente i patti preesistenti. I trattati di commercio esistenti fra i vari Stati italiani e la Tunisia mantennero tutta la loro efficacia durante nove anni, quanti cioè ne corsero fra l'epoca della formazione del regno d'Italia erede dei privilegi garantiti da quei trattati e la stipulazione del nuovo trattato del 1868.

Un mutamento di Governo non cangia gli impegni contratti dal Governo precedente. La Francia stessa dopo il 1870 rispettò i trattati di commercio stipulati dal regime imperiale.

Venendo poi al punto di vista formale, il *Corriere della Sera* ha deplorato l'atteggiamento della diplomazia italiana — il suo proposito cioè di voler trattare colla Reggenza anzichè colla Francia, ciò che può ferire ed offendere le suscettibilità francesi.

A questo riguardo il *Don Marzio* osserva che l'Italia non riconobbe mai il trattato del Bardo, che questo stato di fatto le gioverà nelle eventuali trattative.

Indirizzare una nota a Parigi anzichè a Tunisi significherebbe ammettere la sovranità francese a Tunisi, il che precluderebbe la via a qualunque speranza di vantaggio per noi.

Forse i negoziati relativi al trattato condurranno poi al riconoscimento dei diritti francesi sulla Tunisia; se ciò accadrà vorrà dire che avremo ottenuto dei vantaggi equivalenti a questa nostra condiscendenza.

×

PARIGI, 10, ore 2,10 pomer. — *(Jacopo.)* Il *Figaro* dice che l'attitudine presa dall'onorevole Crispi nella questione del trattato italo-tunisino, risponde alle sue antiche tradizioni.

Ove si verificasse quello che si annunzia, cioè che l'on. Crispi intende trattare direttamente col bey di Tunisi, l'affare si farebbe grave, essendo ciò la negazione assoluta dei diritti della Francia, che l'Italia ha in più modi indirettamente riconosciuto o consacrato.

Il *Figaro* continua dicendo essere impossibile che l'Italia agisca d'accordo con le altre potenze, perchè la diplomazia tedesca e l'inglese non sono guidate da capricci improvvisi.

Crede che si abbia alla Consulta il proposito di creare inquietudini.

La nuova pubblicazione del giornale napoletano, rispondendo al *Corriere della sera*, viene a rispondere implicitamente anche al *Figaro*.

E questo per la buona ragione che noi italiani godiamo di un privilegio ignoto a tutti gli altri popoli dell'Europa: troviamo cioè sempre fra di noi chi si fa, per le stampe, a dimostrare il torto nostro e il buon diritto altrui.

Il *Corriere della sera* che ha recitato questa volta la parte, più che per tenerezza verso la Francia, l'avrà fatto per quella tal paura delle complicazioni di qualsiasi natura, che gli ha fruttato il nomignolo di giornale delle pantofole.

Ma, si rassicuri: questa faccenda del trattato italo-tunisino non è di quelle che lo possano mettere in pericolo di barattare le pantofole di monsieur Prudhomme con le scarpe del fantaccino.

In Francia, quando sorgono di queste questioni, i giornali vanno a gara nel far la voce grossa; tanto che se ve ne fosse uno il quale si argomentasse di farla, in senso inverso, a mo' del *Corriere*, lo brucierebbero subito per le pubbliche piazze.

Ma il linguaggio dei giornali ben di rado trova un'eco nelle comunicazioni diplomatiche, le quali sono, in generale, tanto più misurate e riguardose, quanto è maggiore la convinzione che s'ha da fare con gente convinta del proprio diritto, e non disposta a lasciarsi sopraffare.

Possiamo dunque senza alcuna inquietudine attendere lo svolgimento delle trattative.

# COSE DI NAPOLI

*(Nostro telegramma particolare)*

Napoli, 10, ore 5.30 pom.

## IL SUICIDIO D'OGGI

Stamane una luttuosa notizia si è sparsa nella società aristocratica: il suicidio del cav. Luigi Ciollaro, nipote al consigliere della Corte di cassazione uno dei più noti gentiluomini del mondo elegante napoletano, anima del Circolo *Unione* e dello *Sporting Club*.

Egli si recò iersera alla *Pension Bellevue* fissando una stanza ove si è chiuso senza più uscire. Stamane fu trovato col capo sfracellato da due colpi di rivoltella.

Ha lasciato un plico suggellato per lo zio. Vuolsi che alcuni gravi imbarazzi materiali lo abbiano spinto al triste passo.

## Il duca d'Aosta

TORINO, 10. — S. A. R. il duca d'Aosta, completamente ristabilito, è partito iersera per Milano, accompagnato dal colonnello Bertarelli.

## L'on. Barazzuoli

CASALE MONFERRATO, 10. — L'on. ministro Barazzuoli ha visitato, ieri, col deputato, le autorità ed i congressisti, i vigneti e le cantine del circondario.

Alla villa Minerva del sig. Pavia fu servita una colazione di 120 coperti.

L'on. Barazzuoli vi prese la parola e fece un applaudito discorso. Poscia parlarono parecchi deputati e senatori.

Alla sera ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio.

Oggi l'on. Barazzuoli, dopo aver visitato l'Esposizione del bestiame, che è riuscita molto bene, è partito per Ozzano, onde visitarvi gli stabilimenti di fornaci di calce e cemento.

## L'ELEZIONE DI DOMENICA

URBINO, 10. — Fu proclamato eletto deputato Francesco Budassi con voti 1313.

×

TRAPANI, 10. — Il risultato dell'elezione del collegio di Marsala finora conosciuto non è definitivo.

Abele Damiani ebbe voti 1105 e Vincenzo Pipitone ne ebbe 1061.

Manca il risultato di una sezione.

## UN TENENTE DEGLI ALPINI

### ferito da un ex-furiere

TREVISO, 10, ore 2 p. — In questo momento il tenente del 7° reggimento alpini, Giuseppe Moroni di Verona, e che si trova qui in licenza, mentre usciva dall'albergo in abito borghese, fu aggredito dall'ex furiere dello stesso reggimento, Rasch Giovanni, udinese, che gli sparò tre colpi di rivoltella. Il tenente rimase ferito da un solo colpo, ma gravemente.

L'aggressore, di corsa, si recò subito in questura per costituirsi.

Confermò che nutriva vecchi rancori contro il Moroni per cause intime.

## IL COLERA

PARIGI, 9. — Si ha da Tangeri: « Malgrado il parere contrario di alcuni medici sull'esistenza del colera, vi furono a Tangeri mercoledì scorso, 11 decessi di colera, giovedì 9, venerdì 7, e sabato 2. Ieri nessun decesso. »

## Le esplosioni di Parigi

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 10, ore 5,53 pomeridiane — *(Jacopo.)* Oggi una rumorosa detonazione nel locale della Borsa pose a soqquadro tutto il personale credendosi a un altro attentato anarchico. Trattavasi invece di un revolver che caduto dalla tasca di un *boursier* aveva esploso.

Verificatasi la cosa, il panico cessò.

— Ieri furono portate al laboratorio municipale cinque bombe trovate per istrada. Si crede che non siano pericolose.

# Borse e Mercati

10 settembre.

Sopra il miglioramento dei corsi a Parigi, la nostra Rendita ha sensibilmente ripreso; esordita a 94,85, fece 94,95 per restare a 94,92 1[2. Contante 94,85 a 94,72 1[2.

I valori si mantengono calmi — Gas 826 a 824 — Marcia 1207 a 1205 — Omnibus da 214 a 213 restando così domandati — Condotte 191 — Risanamento 84,50 — Generali 68 restando offerte.

Cambio Francia 104,90. Cambio Londra 26,50.

## SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

*(Settimanale* dal 9 al 15 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . . L. 104 80

*(Giornaliero* 11 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da darsi con certificati . . . . . . . . . . L. 104 80

Parigi, 10 settembre.

| VALORI | | APERTURA | CHIUSURA |
|---|---|---|---|
| Rend. Fr. 3 0[0 amm. ant. F. | | — — | — — |
| Id. 3 0[0 perp. . . . | » | 102 28 | 102 17 |
| Id. 4 1[2 0[0 . . . . | » | 107 12 | 107 12 |
| Rendita italiana 5 0[0. . . | » | 90 67 | 90 70 |
| Cambio su Londra . . . . | » | — — | 25 26 1[8 |
| Nuovi Consolid. 2 3[4 0[0. | » | — — | 107 13[16 |
| Cambi sull'Italia . . . . . | » | — — | 4 1,2 |
| Rendita Turca (nuova) . . | » | 26 57 | 26 57 |
| Banca di Parigi. . . . . . . | » | 921 — | 920 — |
| Egiziano 6 0[0 . . . . . | » | — — | 501 — |
| Rend. Spag. estern. nuova. | » | 69 30 | 69 40 |
| Banca di sconto . . . . . . . | » | — — | — — |
| Banca Ottomana . . . . . | » | — — | 767 1[2 |
| Credito Fondiario . . . . . | » | — — | 885 — |
| Azioni Suez . . . . . . . . | » | — — | 3300 — |
| Azioni Panama . . . . . . | » | — — | — — |
| Meridionali a termine. . . | » | — — | 660 — |
| Rendita Portoghese. . . . | » | 26 70 | 27 — |
| Rendita Russa 3 0[0 . . . | » | 92 40 | 92 45 |
| Banca di Francia. . . . . | » | — — | — — |
| Cambio su Madrid . . . . | » | 16 95 | — — |

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

**CEDESI IN ROMA**

1° Avviato negozio in **Vini, liquori, conserve alimentari** *presso la Stazione* completamente fornito di merce, stigli e vetrine.

2° Locale *presso piazza di Spagna*, ad **uso ufficio cambiavalute, banco, casa rappresentanze, ecc. ecc.** interamente fornito vetrine, stigli, guichet, ecc. ecc. Trattative presso l'Ufficio di Rappresentanze, 45, Portici della Stazione, Roma — dalle 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

**Le importanti Vendite**

dell'appartamento nel **palazzo Tamagno in via Agostino Depretis, N. 86** proseguono questa mattina **mercoledì 11 e domani 12 alle 10 ant.** Ciò che ancora è restato (camera da pranzo, **pianoforte** e secretaire **Roessler** ecc.) deve essere venduto ad ogni costo dovendo la famiglia proprietaria recarsi all'estero. 12651

**Per la verità**

Fra tutti i rimedi esistenti per le **malattie nervose** nessuno ha l'efficacia sicura e definitiva della Lozione **Pythou**. Questa rinomata specialità inglese non è un semplice calmante, ma una cura *seria*, *radicale*. E' per vero dire nessun rimedio è entrato così presto e così trionfalmente nella terapeutica moderna, poichè sia fra migliaia di privati come dalla classe Medica che l'ha esperimentato, furono ottenute delle guarigioni, si può dire, miracolose, anche fra ammalati cronici da due, sei, otto anni. Parte di queste guarigioni furono ottenute negli Ospedali di Roma, Napoli, Torino, Bologna, Palermo, ecc., ove insegnano i più bei nomi della Scienza Medica italiana quali gli illustri Prof. Baccelli, Durante, Maragliano, Murri, Bozzolo, Semmola, De Giovanni, ecc. ecc.

I Medici che ricorrono con fiducia a questa preziosa specialità inglese per tutti i fenomeni nervosi come pure per l'*Apoplessia*, l'*Epilessia*, l'*Isterismo*, trovano delle vere soddisfazioni scientifiche e fanno dei bene a tanti infelici col liberarli in pochi giorni dalle loro terribili sofferenze.

Opuscolo istruttivo *gratis* ha ordine di spedire a tutti, anche a non medici, la farmacia Strazza di Milano, piazza Fontana.

*Dr. Aurelia*

Medico ... della Real Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia

Membro di varie Accademie scientifiche di Europa

**Liquidazione eccezionale**

In occasione delle feste, liquidazione di tutte le Merci consistenti in **Ombrelli, Ombrellini, Bastoni, Portafogli, Portamonete ed articoli fantasia per signora ecc.**

**Ribasso eccezionale 60 0[0**

**Via Uffici Vicario, N. 8**

**ROMA**

**PADRI e MADRI di FAMIGLIA!**

Quante volte vi disperate per non poter troncare le febbri ai vostri bambini? Ricorrete ai Confetti di chinino di Warner e leggete attentamente in quarta pagina.

**Roma - L'Hôtel d'Europa - Roma**

Piazza di Spagna e piazza Mignanelli

**Sarà riaperto il 10 corrente.**

E. FRANCESCHINI, Proprietario.

Roma - Casa Editrice EDOARDO PERINO - Roma

La prima Disp. illus. a colori con Copertina Cent. Cinque

BICE DI VALTESORO

**La DEA delle BAMBOLE**

Viaggio meraviglioso di tre Fanciulli

In questo libro si raccontano le peripezie meravigliose e straordinarie di tre fanciulli costretti dalle forze della natura a vagabondare in mondi sconosciuti, in mari senza confini, in foreste sterminate.

Chi spedirà a PERINO ANTONIO una Cartolina-Vaglia di Lire **Una** sarà abbonato alla prima parte.

**POSTI SEMIGRATUITI**

sono vacanti nel **Convitto Paterno Michelangelo a Firenze** per giovanetti di età inferiore ad anni 13. Rivolgersi **Direzione**. 12423

**IN VETRALLA** situata sulla ferrovia Roma-Viterbo nel giorno di mercoledì 18 settembre corrente, il municipio vende all'asta un taglio ceduo dipendente di castagno alto e degno, legname da staccionata, da botti, travi, pali da telegrafo ecc. Prezzo offerto dal signor Farri Pietro di Giovanni L. 16,000.

**SPECIALITÀ**

Inviando alla Cappelleria Romana di via del Corso 150, palazzo Bernini, Roma, cartolina-vaglia di Lire Quattro viene subito spedito il neutrissimo elegante soffice feltro XX Settembre.

# LA PRINCIPESSINA

**Grande romanzo inedito di P. SALES**

*Proprietà letteraria della* Tribuna — *Riproduzione interdetta*

V.

**L'acqua cheta**

Era adesso un'abitudine presa, e presa molto facilmente; e Natacha sarebbe stata molto meravigliata se le sere in cui era annunziato il *Faust* le avessero detto che non doveva cantare la parte di Margherita.

Questa parte era sua, sprezzata dalle grandi cantanti tutte intente alle opere di Reyer e Massenet e sopratutto di Wagner.

Bisogna ben dire che, nell'opinione dei musicisti, il povero *Faust* è andato a raggiungere le opere vecchie, fuori di moda, il museo degli antenati.

Un comico celebre voleva espellere Racine e Corneille dalla *Commedia Francese*; alla stessa guisa la maggior parte dei musicanti di mestiere pretendono scacciare dall'*Opéra* Meyerbeer e Gounod, senza voler tener conto dei legami immensi che questi due maestri hanno sempre nell'animo dello immenso pubblico, e Gounod, più ancora di Meyerbeer, nel cuore delle fanciulle.

E nei giornali si era detto che la nuova interprete di Margherita era una fanciulla, e che la sua voce aveva una purezza virginale. Le si rimproverava forse di mancare di consistenza nella scena della chiesa; ma questo veniva subito dimenticato, quando nella prigione ella evocava così poeticamente il passato, e supplicava poi gli angeli di trasportarla in cielo.

E nel mondo delle fanciulle, uno dei discorsi più in voga era questo:

— Avete udito madamigella Lacaussade nel *Faust*?... No!... Andate dunque a sentirla!... Vi è squisita... è una rivelazione.

Sicchè Natacha viveva in un abbagliamento di trionfo ed in un oblio assoluto di tutto ciò che l'aveva preoccupata fino allora.

La carriera le era aperta davanti senza ostacoli; i suoi direttori la trattavano come artista cui era riservato un bell'avvenire.

Non le restava che seguire la propria strada.

E la più bella esistenza si svolgeva in via Mogador, con l'andirivieni delle clienti di Leontina, degli allievi di Alessandro — oramai una mezza dozzina — con gli appuntamenti resi necessari dall'organizzazione dei concerti del barone d'Agra, con le prove di Natacha e di suo padre, in cui questi passava per tutte le scale della gamma.

Egli solo, papà Cipriano, aveva un punto nero in mezzo alla sua felicità...

Oh una sciocchezza, un nonnulla, una invenzione di quegli imbecilli di giornalisti che si mischiano sempre di ciò che non li riguarda; perchè, malgrado l'amore che gli avevano inspirato i giornali quando avevano celebrato la bellezza ed il talento di sua figlia, aveva dovuto riconoscere che bisognava essere sciocchi per scrivere delle cose simili a queste:

« Tutto è sorprendente in questa giovane esordiente, « perfino la sua origine meridionale che produce l'effetto « del più delizioso anacronismo, quando si vedono i suoi « occhi azzurro pallido e i suoi capelli di un biondo lu« cido e dorato come quelli delle vergini del nord.

« Il dio della musica ha voluto darle l'aspetto delle più « vaporose eroine della Norvegia o della Russia, con quel « timbro di voce anche più italiano che meridionale, che « è il maggior fascino di madamigella Natalia Lacaussade. »

Meno male se non si fosse trattato che di una eccezione, di un giornalista qualunque, di uno di quegli indiscreti che chiacchierano per diritto e per rovescio!

Ma era come una parola d'ordine.

La medesima osservazione era riprodotta in venti « serate teatrali. »

Ed Alessandro dovette spiegare a suo padre che quei signori le sere di prima rappresentazione non fanno altro che ciarlare, e si riuniscono durante gli intermezzi scambiandosi a vicenda le proprie informazioni; e basta che uno enunci una buona idea perchè gli altri la ripetano, accomodandola ciascuno alla propria memoria.

Tanto che Cipriano aveva dovuto concludere che « dopo tutto, non v'era in questo niente di meraviglioso. »

Ma, in sostanza, ciò lo seccava.

Vi sono limiti allo scherzo, alla fantasia, e andare a insinuare di queste cose... « che recavano quasi pregiudizio all'onore di mamma Lita!... »

Natacha non lo consolò di questo cattivo pensiero che ridendogli sul muso e abbracciandoli ambedue una buona dozzina di volte tanto da soffocarli, ed affermando che niente di ciò che accadeva a papà Cipriano poteva essere meraviglioso, nemmeno l'avere, con la collaborazione di una compagna così buona come lei, dato la vita ad un cherubino biondo come...

— Perchè io dovevo essere un piccolo cherubino, quando ero piccina, non è vero papà Cipriano?... Dimmi che ero un piccolo cherubino.

Egli ebbe la tentazione di gettarsi ginocchioni balbettando:

— Il più bell'angelo del buon Dio!...

E mamma Lita dichiarò che mai *Madonna* ebbe più seducente *Bambino* fra le braccia.

E mentre madre e figlia si abbracciavano ancora, Cipriano diede una gomitata a suo figlio, sussurrando a bassa voce:

— Vedi che ella non si ricorda di nulla... eh mio piccolo Alessandro!...

Nondimeno quella nota dei giornali aggiunta a tante vecchie impressioni, aveva gettato il dubbio nell'animo di Natacha, tanto più che, siccome la sua razza andava affermandosi ogni giorno più, non passava settimana che all'*Opera* — a quest'*Opera* dove risuonano magnificamente tante voci tolosane — le dicessero:

— E' strano, ad ogni modo, come voi non abbiate quasi niente delle tolosane!

Allora si metteva a guasconeggiare come papà Cipriano e per prova suprema canticchiava qualche cantilena dialettale delle rive della Garonne; dopo di che non v'era più ragione di dubitare.

Però ella continuava a pensare:

— Nondimeno, che cosa c'è in fondo di tutto ciò?

Ma non le lasciavano il tempo di riflettere a così viziose questioni.

Ella cantava *Faust* quasi tutte le settimane; *Faust* doveva essere pronto non soltanto i giorni indicati dall'affisso, ma in caso di raffreddore delle prime parti che cominciavano a stancarsi nelle *soirées* e mettevano le loro indisposizioni a conto dell'*influenza*.

Natacha invece non conosceva nè raffreddori, nè *influenze*, nè stanchezza; ed era contenta quando si andava ad annunziarle, all'ultimo istante, che c'era cambiamento di spettacolo, e per conseguenza si domandava di lei.

Adesso che il suo successo era indiscusso, era accolta da tutti gentilmente!

Ed ella si era così facilmente abituata a quegli abbonati che pare si rechino all'*Opéra* « prima che i globi elettrici sieno accesi ». Perchè non è alzato il sipario che se ne vede già qualcuno fra le quinte, e non dei più giovani.

Sono molti fra loro che si contendono il titolo di più vecchio abbonato dell'*Opéra*.

Si ammucchiano, la maggior parte del tempo, nello stretto andito che corre fra le prime scene e la riserva di quelle che devono succedersi; e là, impedendo ai coristi di muoversi, impacciando le manovre dei macchinisti, non ascoltando quasi mai, attendono molto serenamente a guardare le ragazze che vanno insolentemente a metter loro sotto il naso la loro polvere di cipria ed il loro belletto. E tutti aspettano un sorriso, una parola amabile dalle prime parti dell'opera o del ballo che si vedono scendere maestosamente — non soltanto con gli abiti ma nell'atteggiamento che devono avere sulla scena — dal fondo del palcoscenico verso il loro piccolo *foyer*.

Appena Natacha compariva, così leggera che pareva volare sulle tavole, quel piccolo mondo di clienti faceva per aver ciascuno la propria parte del suo sorriso, del suo « buona sera, signori » rivolto a tutti senza distinzione, perchè tutti erano veramente eguali per lei.

E se parlava a qualcuna delle persone presenti, lo faceva sopratutto con persone del teatro, ed il suo unico discorso era allora la parte di Giulietta, con la quale doveva fare il suo secondo debutto, e che cominciava a studiare il dopo pranzo.

Ed ella chiedeva a se stessa donde aveva potuto venirle il gran terrore che nutriva nel passato per le quinte dell'*Opera*, le sue apprensioni contro quel teatro dove tutto succedeva tanto correttamente, dove la più perfetta urbanità presiedeva a tutte le relazioni.

Ella era ancora nella luna di miele.

Certamente ella non poteva attraversare il lungo corridoio che mette nel *foyer* della danza senza notare due o tre di quelle scene di chiacchiericci salaci che hanno reso celebre le figlie di Madama Cardinal; ma era come lo spumeggiare e ribollire dello sciampagna... E vi si prestava... soltanto chi voleva.

Ed alla porta di quel *foyer* c'era un così rispettabile usciere con la catenella d'argento per tutelare i buoni costumi, ed anche le convenienze!...

Ed ella era rispettata come Margherita prima del peccato.

Almeno se lo immaginava.

Oh ella non ostentava alcun rigorismo nè manifestava mai meraviglia se qualche discorso un po' lesto era tenuto alla sua presenza... Ella non pretendeva di essere trattata come un'innocentina, ma come una brava figliuola rigorosamente onesta qual'era.

E tutti certamente l'avevano capito.

L'aveva compreso anche il barone d'Agra, ammettendo che ella non si fosse esagerati i vecchi sentimenti di lui e che, sopratutto, non li avesse snaturati.

Egli non era mai dei primi all'*Opera*, e non compariva sul palcoscenico che al momento del ballo.

Nondimeno non mancava mai ad una rappresentazione del *Faust*.

E quando Natacha si recava nel *foyer* delle repliche durante il gran balletto della Valpurga, trovava regolarmente il barone nel medesimo posto, nello stesso istante, come lo incontrava l'anno precedente sulla strada del professore del Conservatorio.

Lo scontrava verso il fondo del palcoscenico, in un sito dove erano sempre soli.

Scambiavano poche parole:

— Buona sera, cara madamigella!

— Buona sera, caro signore. Venite dunque sempre a sentire il *Faust*?

— Sempre, madamigella.

— Anche al difuori delle sere d'abbonamento? — gli chiese un sabato, in cui non si vedeva una dozzina e mezzo di abiti nelle quinte.

— Ogni qualvolta l'odo cantato da voi provo un piacere sincero. Mi fate riapprendere una musica che avevo disimparato ad amare, perchè in casa mia, cioè là dove regna l'opinione di mia figlia, non vi è che un Dio: Wagner! Ed è molto se Beethoven ne è considerato come il profeta.


# Per fine stagione VENDO TUTTI I VELOCIPEDI con forte ribasso

*FRANCESCO BALDASSERONI, rappresentante esclusivo della marca Prinetti e Stucchi in Roma via del Corso, numeri 111-111A.*

**VALLOMBROSA** Grand Hôtel - Castello d'Acquabella **Casa primaria a 1000 metri sul mare, situata nel più bel punto della località** - Distante ore 6 da Roma, 2 da Firenze - *Omnibus ai treni* - Facilitazioni per i mesi di Settembre-Ottobre. 12596 F **G. BENINI**, *Proprietario*.

## Avvisi economici
**CENTESIMI 5 LA PAROLA**
Minimum Lire Una

**Festeggiamenti patriottici.** Forestieri! spendendo pochissimo alloggerete ottimamente rivolgendovi Casa commerciale Vicolo Serpenti, 4. - Migliaia elegantissimi alloggi. Guide, piante, illustrazioni, restaurants, vetture. Nessun compenso. c 12574

**Per le feste di Roma.** Affittansi camere elegantemente mobiliate presso la Pensione Toscana al Tritone Nuovo, 201, piano secondo, località la più bella e centrale di Roma.

**Camere mobiliate**, posizioni centralissime, da L. 2 a 5 al giorno. Disponibile qualunque numero. Dirigersi anche lettera, senza caparra. Ufficio affitti, via Frattina 9. Servizio gratuito. c 12537

**Cassiere cercasi** da serio Magazzino di Roma. — Inutile scrivere se non sia persona *pratica, con ottime referenze* di Banche od altro e che parli il Francese, l'Italiano e possibilmente l'Inglese. - Indirizzare: 18 M. R. X. fermo in posta, Roma. 12472

**Direzione Hôtel Ville Milano**, cerca d'urgenza pensionato ferroviario che parli bene il francese e pratico del servizio internazionale viaggiatori e bagagli. 12503 M

**Ricerca continua** incaricati per vendere ai privati biciclette nuove, usate, accessori. Scrivere Ciclo-sport, Pistoia, via Santis. c 11695

**Giovane** istitutrice, con diploma per insegnamento a bambine italiano e tedesco può offrirsi con referenze e fotografia Casella 157 Napoli. 12307 N

**Cercasi** ottobre camera mobiliata con retrostanza, salotto senza mobili. Ingresso libero, posizione centrale, bella esposizione. Dividerebbesi locazione coinquilino. Scrivere posta Riccardo. c 12308

**Distinta famiglia** sulmonese, con abitazione al corso Ovidio, in prossimità del collegio, accetterebbe in **pensione** (con alloggio) ragazzi che dovessero abitare in Sulmona per frequentare le regie scuole ginnasiali e tecniche. Pretese modeste, trattamento, cure famigliari. Per trattative dirigersi Giuseppe Scannella Corso Ovidio, N. 151 — Sulmona. c 12419

**L'accreditato Ufficio** Nob. **Morosini, Comp.**, Umiltà, N. 83, palazzo Sciarra, disponibili stanze mobiliate, prezzi convenienti, per incarico speciale privati. Acquisto polizze Monte, anticipo cartelle Debito pubblico. Cedesi tabaccheria avviatissima. c 11885

**L'accreditata** Agenzia Multon e Knill, Via Condotti, 4 — ha disponibili per le feste una quantità di appartamenti e camere mobiliate a prezzi mitissimi. c 12601

**Il mandolino** imparato in 15 giorni senza conoscere musica, senza bisogno maestro. Metodo speciale, chiaro e facilissimo. Vendibile L. 1,50 presso il prof. Cataldi in Parabita (Lecce). 12594 N.

**Per prossime feste** di Roma presso distinta famiglia affittansi due camere mobiliate o camera e salotto, mezzanino ariosissimo, prossime tutte le linee di omnibus e tram. Dirigersi via Quintino Sella, N. 22 mezzanino, int. 1. c 12600

**Matrimonio.** Professionista quarantenne, sano, robusto, geniale, rendita annua lire tremila cinquecento da fondi di proprietà, altrettanto dalla professione, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova senza impegni, sulla trentina, sana, simpatica, buon carattere, ma di proposito, colta [illegible], ma di solida educazione e da [illegible], dote proporzionata. Indirizzare fotografia e indicazioni precise ad Archimede Coritani, posta Roma. Assoluta serietà e segretezza. c 12597

**Signori studenti**, tiratori, congressisti desiderando camere centralissime da 2 lire a 5 dirigere domanda accreditata Agenzia Toti, Piazza Spagna, 54 Roma, che gratuitamente eseguisce richieste. Fittansi anche per lettera senza anticipazione di caparra. c 12593

**Matrimonio** Nobile giovine, ventisettenne, universalmente noto, aspetto simpaticissimo, posizione sociale elevata, reddito annuo lire 10,000, unirebbesi in matrimonio con signorina ottimi costumi, dote cospicua. Massima serietà, segretezza. Scrivere al signor Giulio Verti, fermo posta, Roma. c 12577

## CORRISPONDENZE PRIVATE
**CENTESIMI 10 LA PAROLA**
Minimum Lire Una

**Cristallo.** Scrivi senza paura fermo posta. Ultima lettera Roma perfettamente chiusa. Per pietà scrivimi. c 12581

**A.** Mi amate e verrete anche a discapito dei vostri interessi! Ma io non potrò essere per voi che una sorella affettuosa. Riflettetevi... Foste voi che scriveste a Mina! FATALITÀ! c 12589

**10 agosto 96.** Corrispondenza venerdì scorso senza risposta, tuo silenzio addolorami. Abbi pietà, amami, senza te sarei perso. Pare impossibile non trovi tempo scrivermi, mandarmi fotografia. Penso ai pochi sublimi istanti passati insieme, fa possibile si rinnovino spesso, presto, ho necessità vederti. Settimana prossima andrò tre giorni Milano per affari. c 12592

**N. 18 1896.** Perdonami se poco credo fine lettera, specialmente prima frase francese. Ciò accadrà forse meco! Permettemi domanda. Come soddisfi doveri? Coraggio non avvilirti. Sebbene trovomi stato descritto, pure amoti sempre stesso modo, sana come malata! Tu, accontentando te, tutti, misconoscendo affetto, verrà giorno, resterai senza conforti. Attendo resipiscenza, purchè non giunga tardiva. Sii felice. c 12588

**Cambiamo 31.** Da diversi giorni trovomi ammalato subito operazione gamba. Scrivimi Hotel Vesuvio. c 12590

**Diciannove giugno**, rivederti... che gioia! Potrai parlarmi, uscir sola qualche volta? Debbo cercar casa? Scrivimi dettagliatamente quanto speri, come debbo regolarmi. Oggi stesso rispondimi, esattissimamente, immancabilmente. Impostala ferrovia, strada facendo. TUO.

**Maria 13.** Lunedì 9 settembre. Avverto che nel foglio di ieri sera, n. 250, erano due mie corrispondenze. ASCANIO 17. c 12579

**Madonna.** - Grazie lettera, scrivi lungamente. Adoroti sempre entusiasticamente. Domattina parto, informerotti arrivo. Leggi sempre *Tribuna*. Tutto tuo. c 12583

**Donna Clara n.° 1.** Fine di novembre finisce corso e solo allora avrò libertà. Stabilite momentaneamente sicura corrispondenza, inviandomi periodicamente parola, a cui rispondere mezzo *Tribuna*. Così potrò informarvi in caso di non sperata libertà. Scrivetemi intanto particolari modo e luogo vederci e ricordate che ogni settimana aspetto lettera o giornale con parola d'ordine. Non avete voi confidenza in me? Se così fosse preferirei rinunziare suprema felicità possedervi. — Siate buona, non scherzate con ardente adorazione anima mia che tutta vi appartiene. Amatemi e perdonate miei torti se esistono, confidate in me e sarete felice quanto più potrete esserlo. Concedete una delle vostre sublimi parole all'amico lontano e a presto rivederci. CAPITOLINO. c 12585

**Giglio.** Salutoti confermandoli mio amore. Tua lontananza addolorami, consolami tuoi scritti, salutoti. c 12586

**Domenica.** Grazie infinite mercoledì, venerdì; riconoscentissimo. Fiducia inalterabile. - Ricambio tutto cuore. CAIO. c 12557

**Aldovisia.** Sognoti ogni notte circondando tua bella persona con fiamme di desiderio ardente. A novembre verrei a trovarti se tu potessi recarti un giorno città T... Intanto mi beo tua immagine che distogliendomi qualsiasi desiderio, guardo piangendo. Addio, saluti ardenti. c 12584

**Bionda.** Leggi sempre! Ricevesti? Scritti più affettuosi vorrei farti avere, parlarti d'amore che nè Dio nè gli uomini possono condannare, ma temo... la censura del giornale che i baci più puri che il mondo terrebbe per se, ma quando ti contemplo non mi vedi che tu, e mi rispondi cogli occhi socchiudendoli come tuo costume! Lo ricordi? Come t'amo, come soffro per questa lontananza! Vola da me, carina, t'aspetto! E sempre dalla posta attendo un biglietto che dica... vieni che ho voglia di vederti l'amor tuo. Io vorrei! Rammenta tue promesse. Scrivi che m'ami. NERO. c 12303

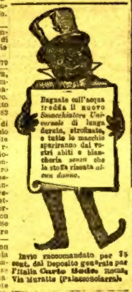
**Ledania.** Sicurezza rivederti presto mi inebbria. Dagli occhi tuoi, dal tuo sorriso riavrò la vita. Ti adoro, ti chiamo, ti sogno ogni minuto. c 12639

**Gardenia.** Comprendo silenzio. Sto bene. Saluta tesoro. Saluti affettuosi. MYOSOTHIS. c 12642

**Maria.** Tua arma unica lettera, terza inserzione. Mancanza notizie, giorni angustiosamente eterni. Attendeva lettera luogo indicato. - Ravvivami speranza trovare tuo scritto. Insopportabile vita lontano da te. Consolami pensiero reciproca fedeltà. FIORE. c 12581

**A. G. 430.** Anima mia, grazie cara tua di sabato. Tue parole di conforto mi hanno fatto bene ed hanno recato augurio benefico. Sono felice darti rassicuranti notizie. Anelo tuo ritorno che spero non ritarderai troppo. Vivi sicuro immutabile mio amore. Mille cose, addio. c 12580

**IMPIEGHI** Abbonarsi all'*Avvisatore* degli impieghi vacanti. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilia, Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 12599




Invio raccomandato per 15 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bodo** Roma, Via Muratte (Palazzo Sciarra).

**Ufficio di Pubblicità** *Corso, 207 (Piazza S. Marcello)*

**Per sole L. 12.50** si spediscono in tutto il regno chilogrammi **venticinque** di **Olio di Oliva** qualità extrafino. Si restituisce il denaro se la merce non si trova di propria soddisfazione. Cartolina vaglia al signor **Spinella**, via Cavalluccio - Messina. 12365 M

## Camicie di lana
**A L. 2**
**franco di porto.**

La sottoscritta Ditta sempre allo scopo di réclame pel suo straordinario buon mercato incomincia la vendita in tutta Italia di un blocco effettuato di 20,000 camicie di lana. Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con colletto, taschino per orologio e bottoni in madreperla. Una sola franca di porto L. 2, sei camicie, franche, L. 10 80, dodici camicie franche L. 21.40. Affrettare le richieste col relativo importo alla Casa di liquidazione permanente

**Michele De Clemente**
**MILANO**

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2 qualunque sia la commissione.

In Milano la vendita ha luogo nei suoi due negozi Vicolo Rovello, 4, e nella succursale Via Rastrelli, 2-4-6. 12447 M

## Confetti di Chinina di W. R. Warner & C.
### DI FILADELFIA

**La più grande scoperta del secolo** che muore fu senza dubbio quella del **Chinino.** L'umanità deve al Chinino milioni e milioni di vite salvate da morte certa. Ma il grande consumo che il mondo ha fatto e fa dei sali di Chinina hanno nel volger di un secolo, esaurito le grandi foreste degli alberi della **China-China** e il chinino che oggi viene in commercio ha una potenza medicamentosa minore di quello di 25 o 30 anni fa, perchè estratto da giovani piante.

W. R. Warner di Filadelfia, possessore di immense foreste di vecchi alberi di China, prepara sali di Chinina, che conservano sempre l'antica e potente azione. Ecco perchè tutto il mondo vuole e preferisce i **Confetti di Chinina di Warner.** I confetti di Warner sono preferibili alle soluzioni e alle cartine, perchè viene utilizzata tutta la dose del Chinino, e perchè la sua amarezza viene nascosta da uno strato di zucchero.

**Prezzo:** Un flacon di 100 confetti di 1 grano inglese L. **3.** —
**id.** id. id. di 2 grani id. » **4.50**
**id.** id. id. di 3 id. id. » **6.50**
Per commissioni inferiori a L. 15 aggiungere cent. 80.

**Deposito generale per l'Italia**
**Ditta BECCHINI e TANFANI - Via Due Macelli, 52, ROMA.**

**UOMINI** Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Presch** - Milano, Cusallario 124.

**Per sole L. 10** la Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.

## Laboratorio Sequardiano
*Fondato nel 1892*
**Diretto dal D.r MORETTI**
**MILANO - 21, Via Torino, 21 - MILANO**

*Preparazione dei succhi organici Brown-Séquard genuini, garantiti, puri, per la cura delle*

**MALATTIE NERVOSE**
**MALATTIE DI STOMACO**
**PERDITE NOTTURNE**
**ESAURIMENTI**
**ANEMIA**
**SENILITÀ**
**IMPOTENZA**
**TISI**

*Opuscolo e consulto per lettera gratis.*

## CURA RADICALE ANTIVENEREA

**SIROPPO antisifilitico** per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**
**INIEZIONE ANTIGONORRICA** Lire **5 PILLOLE** L. **5.** per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
**UNGUENTO SOLVENTE** per grandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3.**
**SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. **3.**
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca**, Milano, Via [illegible] rella, 2, visita e consulto per lettera L. **5.** [illegible] esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** la più franchi il domicilio.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## LA CHININA - MIGONE

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

*Signori* ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » CESIRA LOLLI.

**L'Acqua Chinina-Migone** *si vende in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8,50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

**Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** 4318

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina risposta pagata.
*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.*

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bodo, Via delle Muratte, palazzo Sciarra — R. Capocaccia, droghiere, Piazza S. Lorenzo in Lucina e Via Vesuvio, 30-32 — E. Parenti, Piazza di Spagna — A. Manzoni e C. Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Giovine Italia, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 47 — Fratelli Tommassei, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46. — Notargo Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguori Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, 138 — L. Taboga, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso, 390.

**BANDIERE** da L. **2** a L. **300** e **PALLONCINI** per illuminazione a prezzi diversi trovansi presso l'accreditato negozio di **Bartolomeo Rinaldi** in piazza Maddalena 7 e via Pantheon, 52, con armi e generi da caccia e pesca.

ANTICA E PREMIATA FABBRICA
di
**BIGLIARDI**
ITALIANI - FRANCESI - RUSSI
**FRATELLI DELLA CHIESA**
**Milano - Via S. Vito, 21 - Milano.**
*CHIEDERE CATALOGHI.*

## Avviso importante

La Ditta **Fratelli Cornacchia e C.** via Daniele Crespi, 8, **Milano**, si pregia d'avvisare la numerosa sua clientela di **tabaccai, Chincaglieri e negozianti di pipe,** che stante le molte commissioni ricevute, non potrà dar esito a quelle avvenire **che a quindici giorni data.**

**PIPA SAVOIA-AOSTA**
**BREVETTATA**

## MIGLIORAMENTO DEI VINI
**coi FERMENTI PURI di MARTINAND e RIETSCH**

**massime Onorificenze Esposizioni Milano, Lione, Roma, 1895**

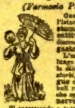
Procurano: Fermentazione rapida e completa, aumento alcool, chiarificazione pronta, conservazione sicura, aroma di un vino scelto. Indispensabili per le uve scadenti e pei vini con uve americane. 1999 M

Listini ed istruzioni gratis dai rappresentanti generali per l'Italia

**E. C. BUCKWELL, Milano, 2 via Borgonuovo**

La grande scoperta del secolo
**IPERBIOTINA MALESCI**
*Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.*
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 10125 F

**CHINA granulare effervescente.**
*(Farmacia PACELLI, Livorno).*



Guarisce l'**acidità** (che sperisce all'istante) ed i **dolori** o **bruciori di stomaco** (che si calmano subito) la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare (CANTANI) può produrre la dilatazione di stomaco ed altri disturbi, perchè **impoverisce il sangue** che, perdendo man mano i globuli rossi, dà **anemia** e **debolezza** che specialmente sono causa dei **mali nervosi.**

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno soggetti in special modo quelli che tengono **vita sedentanea.** — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la **cattiva digestione**, causa di tutti i loro malanni.

**Vasetto L. 1.50 e 2.**

Vendesi dalla R. Farmacia Garneri, A. Manzoni e C., (Milano) e Società Farmaceutica Romana, Roberts, Roma; Galvani, Venezia; Accettulli, Foggia; Sabatini, Bari; Lancellotti, Napoli.

Dietro semplice biglietto si spedisce **gratis** a tutti i signori **Medici** elegante libretto ricettario.

MALATTIE SEGRETE
**CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

**Deposito Generale**
**S. NEGRI e C. — VENEZIA.**
*Vendita in tutte le Farmacie.*

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
**ERNIE**
**MILANO**
Fondato nell'anno 1839 — Autorizzato con decreto prefettizio
*Via A. Lamarmora, 10*

D.r C.e **A. Monteguacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

**Guarigione in 40 giorni - (Oltre 500 guarigioni).** — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Monteguacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7090


Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze